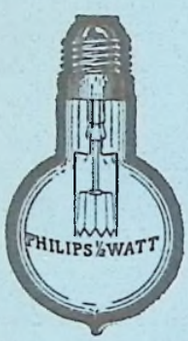
Anno XLII. - N. 42. XXI settimana della Guerra d'Italia. Milano - 17 Ottobre 1915.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

PREZZO D'ASSOCIAZIONE NEL REGNO: Anno, L. 35; Semestre, L. 18; Trimestre, L. 9,50 (Est., fr. 48 l'anno). Ogni numero, nel Regno, 75 centesimi (Est., Fr. 1).

PHILIPS
LAMPADE
"MEZZO-WATT"



NOVITÀ

60 CANDELE 150-160 VOLT
TIPO "MEZZO-WATT"
Usate esclusivamente Lampade Philips.
FABBRICAZIONE OLANDESE
Stabilimenti ad
EINDHOVEN (Olanda).

Panciotto "Giapponese,,
TIPO MILITARE
sostituisce efficacemente quello di lana. Lire 4,50 caduno.
FRANCO nel REGNO - anche in ZONA di GUERRA
Rimettere cartolina-vaglia alla Ditta
A. FUSI & C. — MILANO — Via Mascheroni, 31

MALATTIE DEL SANGUE E DEI NERVI
Guarigione pronta e sicura
mediante l'insuperabile energico di fama mondiale
IPERBIOTINA
inscritta nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia
Una bottiglia, che si spedisce franco contro cartolina vaglia di L. 6, mostra a chi vi dice il giudizio del dottore Italia [illegible] per la Salute. — Gratis Consulti opuscoli Prof. MARESCHI, Firenze

La FOSFATINA FALIÈRES
associata al latte è l'alimento più gradevole ed il più raccomandato per i bambini, sopratutto all'epoca dello slattamento e durante il periodo della crescenza. Essa facilita la dentizione ed assicura la buona formazione delle ossa, previene ed arresta la diarrea così micidiale nei bambini sopratutto durante la stagione calda.
Diffidare delle imitazioni.
IN TUTTE LE FARMACIE. — PARIS, 6, RUE DE LA TACHERIE.

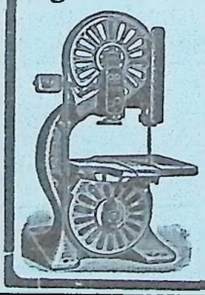
IL TACCUINO PERDUTO
trovato e pubblicato da
Moisè CECCONI
Elegante edizione aldina:
Lire 3,50.
Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano

SIAMO in GUERRA coll'UNGHERIA?
Si direbbe di no, stando al largo uso che ancora si fa da noi delle acque ungheresi *Janos, Apenta, Francesco Giuseppe*, ecc., di esclusiva provenienza Austro-Ungarica.
Eppure si può avere un prodotto nazionale di convenienza ed efficacia quanto e più delle decantate acque purgative ungheresi.
LA DOLOMINA
(MAGNESIA FLUIDA)
antico prodotto degli Stabilimenti dell'UNIONE VENETO-TRENTINA, è il più efficace purgativo, energico risolvente ed antiacido impareggiabile.
IN VENDITA OVUNQUE.

MILANO V. Melchiorre Gioia, 39.
Catalogo illustrato gratis.

Stabilimento Agrario-Botanico
ANGELO LONGONE
fondato nel 1760, il più vasto ed antico d'Italia
Premiato con Grande Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura
Colture speciali di Piante da frutta e Piantine per rimboschimenti, Alberi per viali e parchi, Conifere di pronto effetto anche in cassa, Sempreverdi, Rose, Camelie, Piante d'appartamenti, Crisantemi, Sementi da prato, orto e fiori, Bulbi da fiori

Ing. ERNESTO KIRCHNER & C.
MILANO - Via Principe Umberto, 34.
(Telefono 12-03)



FABBRICA MONDIALE SPECIALISTA
DI SEGHE E MACCHINE
D'OGNI GENERE
per la LAVORAZIONE DEL LEGNO
Più di 210,000 macchine Kirchner in funzione in tutte le parti del mondo.
MASSIME ONORIFICENZE
in tutte le Esposizioni Internazionali.

N.G.I. GENOVA
NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
ITALIA LA VELOCE - LLOYD ITALIANO
SUD AMERICA EXPRESS
SERVIZIO SETTIMANALE CELERE DI LUSSO
OGNI MERCOLEDÌ DA GENOVA PER BARCELLONA E BUENOS AYRES con GRANDI VAPORI TELEGRAFO MARCONI - CINEMATOGRAFO
VIAGGIO 15/16 GIORNI
SUD AMERICA POSTALE
SERVIZIO REGOLARE DA GENOVA-NA POLI PALERMO PER RIO JANEIRO SANTOS MONTEVIDEO BUENOS AYRES
CENTRO AMERICA
PARTENZE MENSILI della SOCIETÀ LA VELOCE da GENOVA MARSIGLIA BARCELLONA per COLON E PIROSCAFI della ATLANTICO della AMERICA CENTRALE
NORD AMERICA CELERE
SERVIZIO SETTIMANALE CELERISSIMO GENOVA NAPOLI PALERMO per NEW YORK e PHILADELPHIA
VIAGGIO 11 GIORNI
INFORMAZIONI
TARIFFE OPUSCOLI GRATIS
SCRIVERE ALLE SOCIETÀ O ALLE LORO AGENZIE

DIGESTIONE PERFETTA
con l'uso della
TINTURA ACQUOSA ASSENZIO
MANTOVANI
VENEZIA

Insuperabile rimedio contro tutti i disturbi di stomaco
TRE SECOLI DI SUCCESSO
Aperitivo o digestivo senza rivali, prendesi sola o con Bitter, Vermouth, Americano
ATTENTI ALLE NUMEROSE CONTRAFFAZIONI
Esigete sempre il vero Amaro Mantovani in bottiglio brevettato e col marchio di fabbrica

DENTIFRICI
TAURINA
PASTA E LIQUIDO
TROVANSI OVUNQUE

È completa l'edizione illustrata
LA GUERRA
(La débâcle)
romanzo di Emilio ZOLA
Un magnifico volume in-8 illustrato da 36 disegni di Rodolfo PAOLETTI
Lire 4,50.
Vaglia agli edit. Treves, Milano.

La ricchezza e la guerra
di Filippo CARLI
Un vol. in-8, di 320 pagine:
Cinque Lire.
Vaglia agli edit. Treves, Milano

FRATELLI DELLA CHIESA - Milano, Via S. Vito, 21
Rilevatari anche delle Ditte A. LURASCHI e C. PINOLA
Antica e Premiata Fabbrica BIGLIARDI ITALIANI FRANCESI INGLESI RUSSI
Depositi biglie avorio, bonzoline, panni, stecche, ecc.
Diploma d'onore - Massima onorificenza - Esposizione Milano 1906
Grand Prix e Medaglia d'oro speciale, Torino 1906
CHIEDERE CATALOGHI GRATIS

FIAT
Vetture da turismo - Carri per trasporti militari - Trattrici - Carri speciali per parchi fotoelettrici, radiotelegrafici e aeronautici - Carri pompa - Carri cisterna - Carri officina - Carri ambulanza - Motori per canotti - Motori per aeroplani e dirigibili - Gruppi elettrogeni - Aeroplani.

FERNET-BRANCA
SPECIALITÀ DEI
FRATELLI BRANCA DI MILANO
AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

IL FANCIULLO NASCOSTO
Nuove novelle di GRAZIA DELEDDA. Lire 3, 50.
Dirigere commissioni e vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano, via Palermo, [illegible]

Editori F.lli Treves. Tip.-Lit. Treves. Gerente, C. [illegible]

XXI settimana della Guerra d'Italia.

La Duchessa Elena d'Aosta col suo primogenito Principe Amedeo, caporale di artiglieria. — Carta topografica di Salonicco e i confini della Grecia, della Serbia e della Bulgaria. — Veduta di Belgrado. — Nella basilica di Aquileja redenta. — L'artiglieria in alta montagna (4 inc.). — **La lotta contro gli aeroplani nemici sulle Dolomiti. — Sala di Palazzo Doria: Direzione della sezione lavoro (organizzazione civile). — Ospedale francese a Roma (Sœurs de St.-Charles de Nancy). — I feriti dell'Ospedale francese. — Carta topografica della recente avanzata francese. — Ri-**tratti: Il gen. **Zanchi:** Il dott. **Dumba. — Vittime dell'esplosione sulla "Benedetto Brin,,: Angolini, Bertola, Casaretto, Contardo, Fara-Forni, Pegazzano, Talarico, Rubin de Cervin.** — Caduti per la Patria: **Addis, Astorri, Battaggia, Besana, Beuf, Biancalana, Bianchi, Bolla, Busacca, Casagrande, Cellitti, Cimetta, Della Volpe, De Reggi, Donzelli, Fauro, Favaro, Ferrario, Forte, Franceschi, Gozzi, Grossi A., Grossi T., La Greca, La Grutta, Leoncini, Lobefalo, Marchetti, Mestica, Musottini, Neri, Pastori, Patterini, Piccoli, Ricca, Rossi, Scarpocchi, Sclafani, Selmi, Zambini.**

Nel testo: **La vita a Roma: I bambini e le donne,** di **Dora MELEGARI — Conversazioni scientifiche** del **Dottor CISALPINO** (con 2 incisioni).

CRONACA DI LIBRI DI GUERRA.

(Dal *Corriere della Sera*).

Le scene della grande guerra.

L'editore Treves, continuando la pubblicazione sistematica degli scritti di Luigi Barzini, ha pubblicato il secondo volume delle *Scene della grande guerra* (L. 3 in brochure - L. 4.50 rilegato), il quale comprende gli avvenimenti svoltisi in Francia e nel Belgio nei primi cinque mesi del 1915. Il successo di questa raccolta è dimostrato dal fatto che la prima edizione del volume precedente è andata, in poco più di un mese, esaurita e si sta ristampando. Si può dire che tutta la stampa, così italiana che estera, ha riconosciuto i grandi pregi d'arte dell'opera di Luigi Barzini. Sono pochi giorni che il *Secolo*, dedicando a queste *Scene della grande guerra* un lungo articolo, scriveva:

«Senza eccedere e troppo pretendere sui diritti che il tempo si riserva, contenendo le previsioni a quel minimo di probabilità che ammette una guardinga prudenza, possiamo pienamente e con sufficente fermezza dire che molte delle pagine di Barzini saranno lette dopo il nostro periodo di tempo. Due ragioni concorrono a quest'effetto: che egli ha assistito — e racconta — a molti avvenimenti di importanza grande, alcuni dei quali si presume che saranno importanti anche per gli uomini che ci seguiranno; che egli ha saputo *vedere* tali avvenimenti pure in questi giorni».

È uno scrittore francese, il Mesnil, in una delle più autorevoli riviste straniere, il *Mercure de France*, ha dato delle narrazioni del Barzini il seguente giudizio:

«Tra i numerosi racconti di guerra pubblicati sino ad ora, io non ne conosco alcuno che si avvicini per potenza d'evocazione, per intensità di sentimento, per la bellezza e la grandezza della visione, alle pagine nelle quali l'autore descrive i campi di battaglia della Marna, all'indomani della lotta, o la ritirata dell'armata belga dopo la presa d'Anversa. Nel volume io non ho rilevato una sola esagerazione, una sola frase vuota, una sola nota falsa. Ai tempi che corrono è questo il più bello degli elogi che si possono fare ad un autore».

Questi giudizi sul nostro collega ci dispensano di aggiungere parole. Il nostro pubblico, che conosce e quanto noi apprezza Luigi Barzini, apprenderà con piacere quest'omaggio a lui reso. Aggiungiamo che *Le scene della grande guerra* stanno per essere pubblicate in francese e che è imminente da parte del Treves la pubblicazione delle corrispondenze di Luigi Barzini sulla guerra russo-giapponese, tanto ricordate e non mai raccolte in volume.

La ricchezza e la guerra.

L'Europa si distrugge per una indomabile e furente volontà di creare: di creare la ricchezza, e con essa le ragioni della vita: ma ancora e sopra tutto si distrugge per trovare una formula che disciplini la vita.

È dunque oltremodo interessante di penetrare nell'intimo dei congegni dello sviluppo economico delle nazioni in conflitto: poichè soltanto questa indagine ci darà la chiave per comprendere in parte l'enorme mistero storico e la tragedia mondiale, come ci darà la luce per scoprire quella che potrebbe essere la nuova formola della vita internazionale.

Verso un tale scopo sono appunto dirette le ricerche che Filippo Carli condensa in un suo folto volume in-8, *La ricchezza e la guerra*, edito recentemente per i tipi del Treves ([illegible] - L. [illegible]). E sono ricerche originali, e acutamente condotte. Il Carli esamina, in alcuni densi capitoli, le basi economiche dell'infranto equilibrio europeo, nei loro rapporti con le condizioni demografiche, capitalistiche, psicologiche e politiche dei popoli presentemente in conflitto: e la sua larga indagine non potrebbe esser riassunta con chiarezza nelle poche nostre parole. È tuttavia interessante rilevare la conclusione a cui il libro arriva, cioè quella nuova formula (l'autore non vuol dire che sarà proprio quella) per trovar la quale l'umanità odierna si distrugge.

Il sistema finora seguito dalla divisione delle forze europee in due forze capaci di farsi reciproco equilibrio, racchiudeva — dimostra il Carli nei suoi capitoli — una contraddizione interna, nè poteva adattarsi se non ad una concezione statica della vita. La nuova formula, quindi, dovrebbe essere per lui questa: tutti gli Stati s'impegnano mediante un trattato a mantenere la neutralità e con ciò l'integrità di ciascuno degli altri, escluso ogni sistema di alleanze.

Conclusione che andrebbe esposta in tutti i termini, anche morali e spirituali, nei quali l'autore li considera, e pei quali egli afferma pure che da questa guerra scaturirà probabilmente una nuova giustificazione etica della ricchezza. Noi rimandiamo i curiosi di simili interessanti problemi al volume stesso, che è fra l'altro un volume non aridamente scientifico, ma vivo, agile e piano.

SCACCHI.

Problema N. 2374
del sig. Paolo Marucchi di Roma.

NERO. (7 Pezzi).

BIANCO. (8 Pezzi).

Il Bianco, col tratto, dà sc. m. in **due** mosse.

Problema N. 2375 del sig. J. C. J. Wainwright.

BIANCO: R b1. D g2. T h8. A a1. A e4. P c5. f2. h4. (8).
NERO: R e4. A a7. A g1. C f3. P c5. f4. (6).

Il Bianco, col tratto, dà sc. m. in **tre** mosse.

Problema N. 2376 del sig. W. A. Shinkman.

BIANCO: R d6. T c6. T h4. A d7. P d3. (5).
NERO: R f5. P g6. (2).

Il Bianco, col tratto, dà sc. m. in **tre** mosse.

CORRISPONDENZA.

Prof. V. Colla, Città di Castello. — Pubblicheremo fra qualche settimana i N. 2, 5 e 6. Ossequii.

Dirigere le soluzioni alla *Sezione Scacchi dell'Illustrazione Italiana*, in Milano, Via Lanzone, 18.

CON L'IDROLITINA
si prepara un'acqua da tavola veramente LITIOSA
effervescente e grata al palato
INSCRITTA NELLA FARMACOPEA DEL REGNO D'ITALIA
LIRE UNA ogni scatola per 10 litri
cav. A. GAZZONI & C., Bologna

FRANCOBOLLI

100 differ.	Scandinavia	1.25
20 „	Persia	0.75
40 „	Giappone	1.—
100 „	Colonie Francesi	2.75
50 „	Colonie Inglesi	0.50
100 „	Colonie Portoghesi	4.—
100 „	di 100 Paesi, spl. ass.	5.—
500 „	delle 5 parti mondo	3.75
1000 „	„ „ „	11.—

Porto cent. 15 — 0.60 0.30

Autenticità assoluta. — Esemplari perfetti.
Acquisto ai più alti prezzi partite e collezioni.
Premiata Ditta A. BOLAFFI, Via Roma, 31, TORINO

Sciarada.

SETTEMBRE.

Emanano dai monti a la pianura
i fiori tutti l'intima fragranza:
vedi? il ciel s'inazzurra in lontananza;
*****? di canti echeggia la verzura.
E pur vela l'intensa fioritura
e trema ne li augelli in esultanza,
ombra presaga piena d'aspettanza,
il tuo saluto estremo o pia natura.
Che ben ci avvisa: "fragile retaggio
la vita!.. Ansie non più, sgombre le *****,
or dunque Amor si scelga per miraggio.
Sol da l'Amore vengon le vittorie
che affinan nei verd'anni i **********
e allietan la vecchiaia di memorie.

Augusto.

Parola decrescente.

PERLA DI BRINA.

Scendi dai dolci smeraldi vividi,
Perla di brina, nel più recondito
Asilo dell'anima umana,
Che aneli le gioje e i dolori!
Ed alla fibra, che scuote l'intima
Forza commota, con lieve murmure
Ti posa e favella, che ardente
Non turbi, al contatto, il tuo foco.
Sì la fierezza di amaritudine
Sarà un poema puro di lacrime
All'ombra severa che avvolge
La tua della morte sembianza.
Là dove sante memorie intrecciano
L'umil ghirlanda di gigli candidi,
Devoto e fedele al suo Dio,
Il cuore offrirà la preghiera.
Perchè conforto, sorriso minimo
Di luce e pace per lui concedansi,
Siccome fra turbine un fiore,
O l'iride fra la tempesta!
Oh, scendi, scendi, primiera imagine
Di passioni, perla simbolica!
O perla di brina fra l'alpe,
O soglia di tutto un passato!...

Carlo Galeno Costi.

OLIO SASSO
Oli di pura Oliva e Oli Sasso Medicinali
Esportazione Mondiale.
P. SASSO E FIGLI - ONEGLIA.

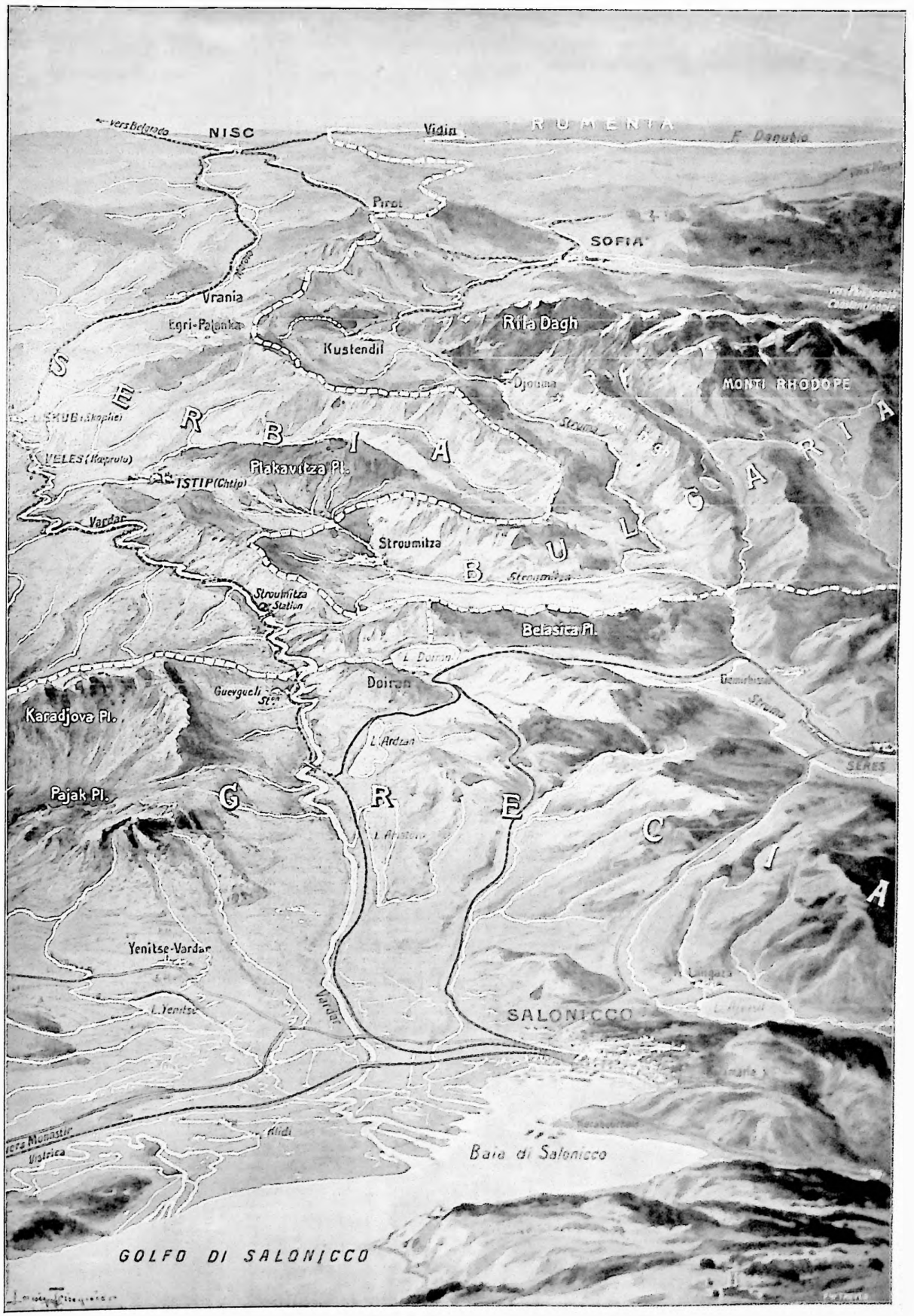
L'importanza degli avvenimenti aumenta l'importanza e l'attualità dell'opera
La Serbia nella sua terza guerra
Lettere dal campo serbo di Arnaldo Fraccaroli
Con 20 fototipie fuori testo e una cartina della Serbia: DUE LIRE.
Commissioni e vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano.

Bulgaria, Grecia e Romania
si trovano nella
TERZA EDIZIONE
che è ora uscita de
GLI STATI BELLIGERANTI
nella loro vita economica, finanziaria e militare.
Quadri statistici raccolti e illustrati da **Gino PRINZIVALLI**
Lire 1,50.
Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano, via Palermo, 12.

LA GUERRA NEL CIELO,
del conte Francesco SAVORGNAN DI BRAZZÀ.
Un volume in-8, in carta di lusso, con 105 incisioni: CINQUE LIRE.
Dirigere commissioni e vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano, via Palermo, 12.

La GUERRA senza confini
osservata e commentata da Angelo GATTI Capitano di Stato Maggiore.
I PRIMI CINQUE MESI
(Agosto-Dicembre 1914)
Cinque Lire. — Un volume in-8, di 364 pagine. — **Cinque Lire.**
Di quest'opera del Gatti è uscita ora la traduzione francese a Parigi presso la Casa Berger-Levrault specialista per le opere militari.
Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano, via Palermo, 12.

IL TEATRO DELLA NUOVA GUERRA BALCANICA.



SALONICCO E I CONFINI DELLA GRECIA, DELLA SERBIA E DELLA BULGARIA.
I ponti di Strumitza sul Vardar e sulla ferrovia Salonicco-Uskub-Nisc che si trovano esposti alla minaccia bulgara.
(Panorama di L. Trimpont dall'*Illustration*).

V. Radoslavoff,
presidente del ministero Bulgaro.

sono alla portata della curiosità o ingenua o maliziosa dei giovanetti, è lodevolissimo.

Anche senza le mostre delle edicole, ne mette già in vista del pubblico abbastanza, ed al vero, la moda di roba che starebbe meglio coperta.... almeno in questa stagione! Però, se un provvedimento simile lo avessero preso i moderati, chi li avrebbe salvati da un coro di critiche e dalla grossolana accusa di farsi complici della propaganda interessata dei clericali?

Ed avrebbero mai osato i moderati sopprimere il sussidio comunale speciale alla Lega del Lavoro, per esempio, all'Unione Sindacale, sconfessandone apertamente il « proselitismo e propagandismo » come ha fatto ora la Giunta socialista?...

Sono esempi da notarsi; e merita pure un punto di lode la soppressione di tutte quelle volgarissime fiere dai baracconi grotteschi — quando non macabri — e dalle giostre frastornanti e vertiginose, attorno alle quali non era, per dieci, quindici giorni, ora in questo quartiere, ora in quell'all'altro, che un assieparsi di giovinastri della mala vita ai quali offrivasi propizio un maggior campo alle loro imprese ed ai loro tristi sfruttamenti.

Ve n'ha così, a Milano, di provvedimenti da prendere, per risanare e disciplinare l'ambiente. Non v'ha città dove fanciulli e fanciulle siano così completamente in mezzo alla strada esposti a tutti i peggiori insegnamenti ed eccitamenti. Ho qui davanti ai miei occhi un viale del Parco che la Giunta ha intitolato nientemeno che a Byron!... Quante inenarrabili cose vede il nome di Byron che la sorveglianza urbana trova comodo di non vedere e di non udire!... Ma, sulla buona via, coi provvedimenti che ho accennati, il Municipio socialista si è bene avviato — auguriamo che continui!...

« Hanno fatto nella Cina.... » Ecco qui ciò che hanno fatto nella Cina — o meglio, ciò che ha fatto il presidente della curiosa repubblica cinese, Yuan-Shi-Kai. I suoi poteri presidenziali scadono fra tre anni, nel 1918. Egli però è un uomo previdente; poi le cose in Cina vanno preparate in tempo, di lunga mano, perchè il loro svolgimento, attraverso le tradizioni meditative del paese, è sempre lento.

Dunque Yuan-Shi-Kai ha fatto promulgare una legge per la quale viene convocata una numerosa commissione di rappresentanti del popolo, i quali « dovranno prendere una decisione » sulla questione della « costituzione monarchica del paese ».

La Repubblica — una Repubblica che ha tutti i pregi della Dittatura — è instaurata in Cina dal febbraio del 1912. Quale assetto abbia avuto questa Repubblica più o meno Celeste, non si è mai capito bene. Ora vien fuori questa nuova Commissione per decidere sulla « questione » della costituzione monarchica. Quale « questione »?... Seppellire definitivamente, sotto le ruine della vecchia « costituzione monarchica » ogni avanzo di monarchia, o resuscitare e circondare di un vero sistema costituzionale la repubblica.... a beneficio di Yuan-Shi-Kai?... Questa Commissione, che dovrà essere eletta « prossimamente » — un prossimamente cinese! — si comporrà dei rappresentanti di ogni distretto cinese; poi vi saranno i rappresentanti dei tibetani, dei maomettani, degli eruditi, dei professionisti, dei negozianti, quelli dei « clans » delle tribù mongole, e quelli delle compagnie e dei gruppi degli eserciti mancesi.

È facile vedere come il titolo di « Commissione » ad un'assemblea di questo genere sia un'altra di quelle minuziosità cinesi, onde è intessuta tutta la vita di un popolo di trecentoquaranta milioni. La vecchia Europa ha battezzato i cinesi il « pericolo giallo ». È una paura a grandissima distanza, malgrado l'Europa mostri con la sua condotta di meritarsi i peggiori castighi!... Per ora il « pericolo giallo » si diverte a preparare lo spettacolo di un parlamento *sui generis* che discuterà, chi sa fino a quando, la costituzione che Yuan-Shi-Kai vorrà avere pronta.... per il 1918!...

*

Due fulgide luci si sono spente — Remy de Gourmont, il maestro incomparabile di erudizione del *Mercure de France*, ed Enrico Fabre, l'entomologo glorioso, vanto della Provenza e di tutta la Francia.

Remy de Gourmont, il critico determinista, il filosofo, il poeta, l'autore di volumi, come « il cammino di velluto », le « passeggiate filosofiche », la « cultura delle idee », la « fisica dell'amore », il « problema dello stile », l'*Estetica della lingua francese*, era in Francia — come in Italia D'Annunzio — il sacerdote di ogni più pura bellezza, ed, insieme, l'assertore di una sola religione al di sopra di tutte le religioni e di tutte le fedi — la religione della bellezza e della probità. Nato a nutrirsi di puro cibo culturale e di puro spirito diacritico, non aveva manifestato, almeno fino a ieri, nessuna credenza civica e patriottica. Era stato licenziato dal posto che occupava nella Biblioteca Nazionale per avere detto che non avrebbe dato neppure il dito mignolo della sua mano destra che servivagli così de-

Dottor Carlo Finlay,
morto ad Avana in agosto 1915.

Eminente medico cubano, celebre per la scoperta della teoria sulla propagazione della febbre gialla a mezzo della zanzara.

Per i suoi meriti ebbe l'onore di essere proposto per il premio Nobel.

Cuba ha perduto un grande scienziato e dedica ora alla sua memoria un monumento eseguito nello Studio artistico Luisi di Pietrasanta per incarico del Ministero di Sanità.

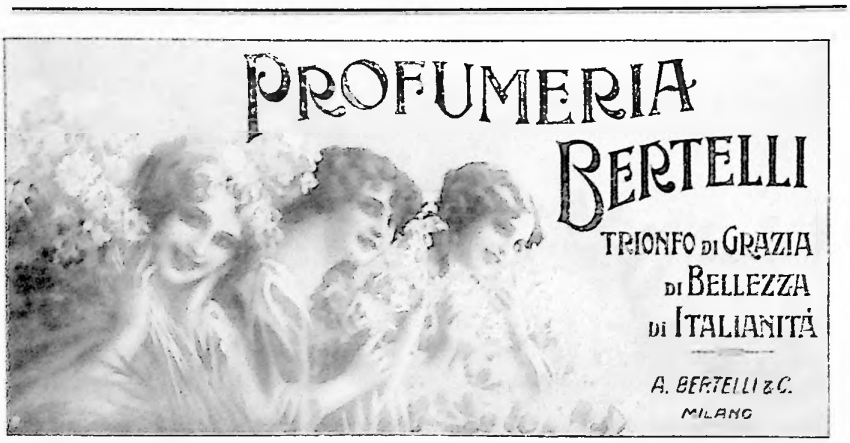
Riproduciamo il busto che coronerà il monumento.

licatamente a far cadere la cenere della sigaretta — per la riconquista dell'Alsazia e della Lorena!... Ebbene, egli ha chiusa la sua vita di esaltazione della pura bellezza, a soli cinquantasette anni, pubblicando il volume *Pendant l'orage*, dove la fede esclusiva dell'esteta immutabile appare scossa alla visione del miracolo offertogli dalla Francia, capace di combattere, capace di resistere, capace di assalire, capace di vincere!... Egli credeva che, ad una nuova gran guerra, la Francia si sarebbe completamente smarrita, e si è ingannato, ed è morto mentre anch'egli, il poeta francese della bellezza, usciva dal suo spirituale smarrimento!...

Novantadue anni, un'età maravigliosa, da vero patriarca, aveva Henry Fabre, il più entusiasta ricercatore della vita degl'insetti, un vero poeta glorioso della moderna entomologia. Cominciò con la curiosità osservatrice del modesto maestro di campagna; passò per molto tempo, fra la gente, per un maniaco che prediligeva le formiche e le api; stentò lungamente la vita peggio di un qualsiasi poeta; e fu il grande, il generoso Mistral, suo conterraneo, che fece riconoscere in lui dalla scienza ufficiale francese il grande scienziato, del quale, cinque anni sono, la Francia celebrò il giubileo, ed al quale il presidente Poincaré, nel 1913, tributò i maggiori onori, accomunandone la gloria con quella di Mistral, ed esaltando in loro due la gloria della Provenza.

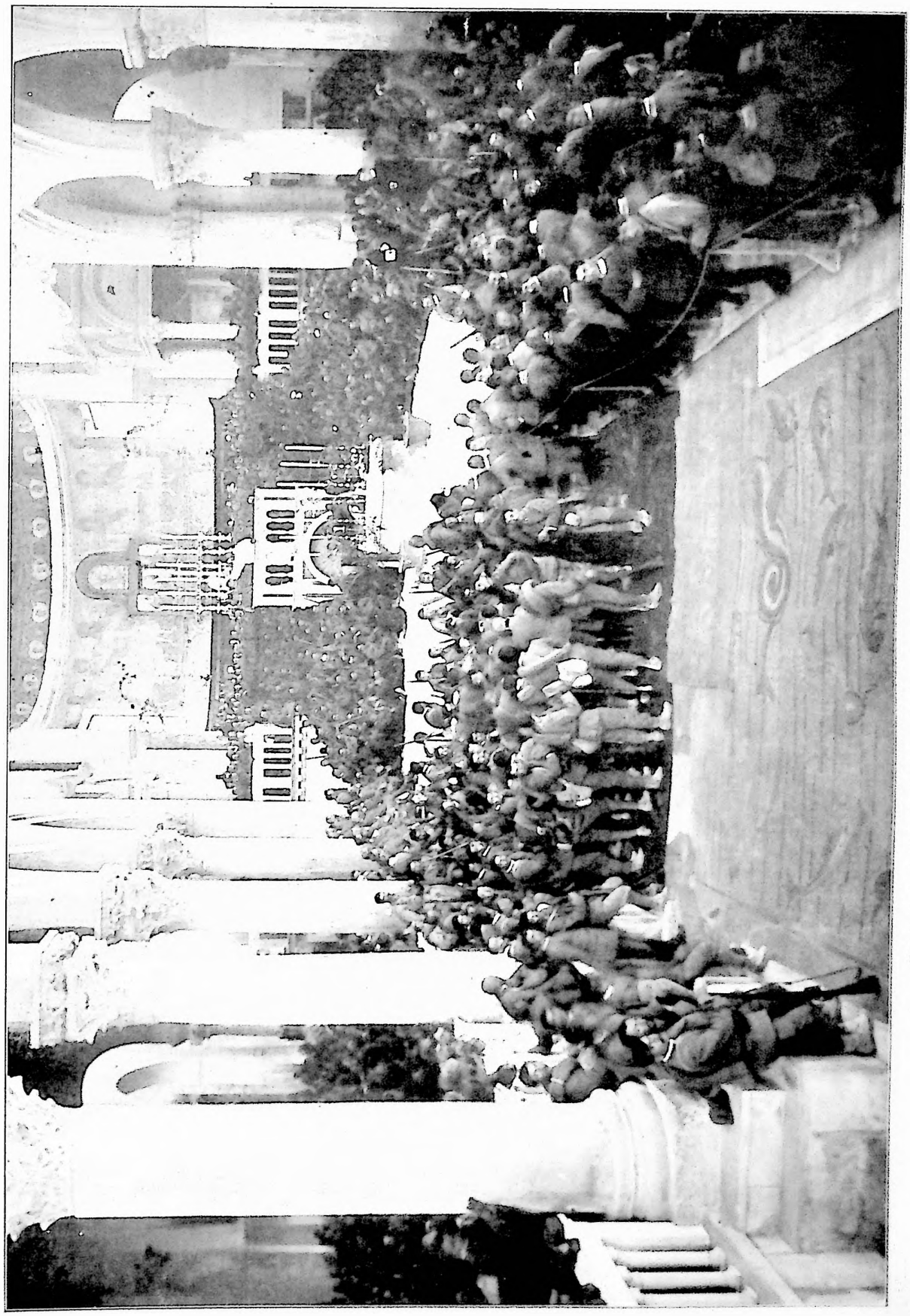
Fabre fu definito da un suo discepolo come l'interprete più familiare e luminoso dell'immenso poema della creazione. Egli si è spento senza quasi avere la coscienza del tempo in cui viveva, e dell'opera di distruzione a cui gli esseri più completi nel mondo — gli uomini — si abbandonano furiosamente da più di un anno obbedendo a quegl'istinti primitivi che egli studiò per lunghi anni negl'insetti!...

15 ottobre. *Spectator.*



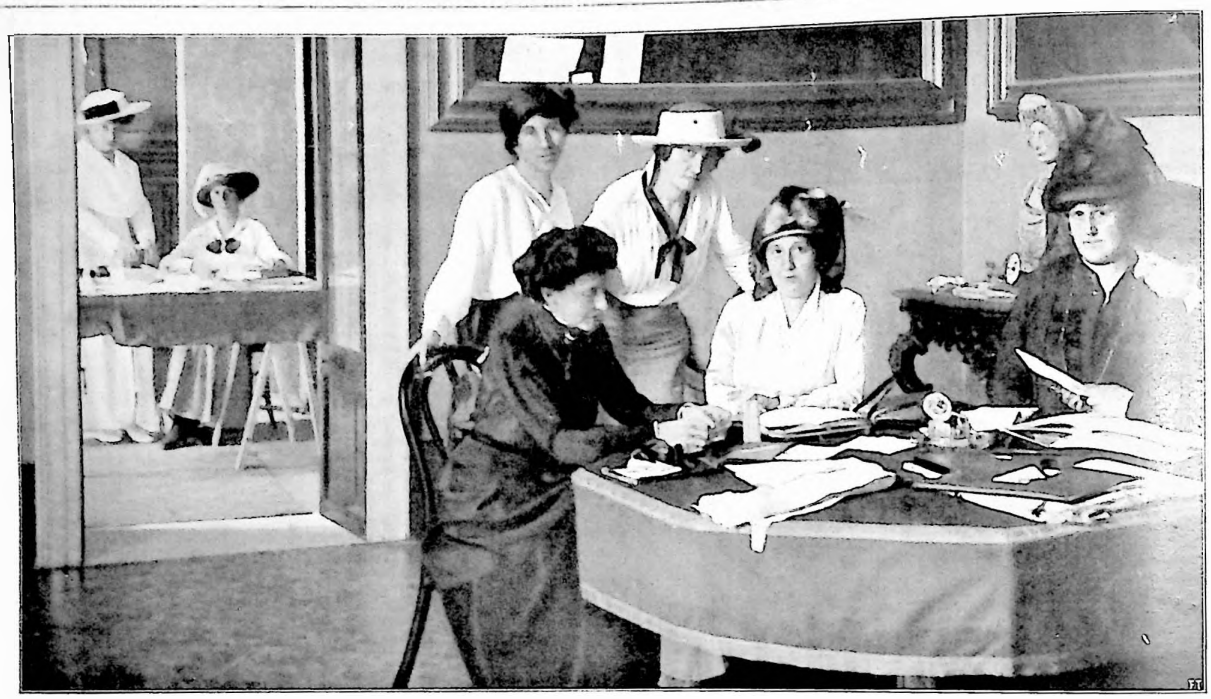
Di prossima pubblicazione:
Marianna Sirca
Romanzo di Grazia DELEDDA.
QUATTRO LIRE.
Dirigere vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano.

NELLA BASILICA DI AQUILEJA REDENTA.



Una messa per i nostri soldati celebrata da Padre Semeria nell'antica Basilica Romana di Aquileja.

(Fot. del dottor M. Abramich di Aquileja).



Sala di Palazzo Doria. – Direzione della sezione lavoro (organizzazione civile).

LA VITA A ROMA

I BAMBINI E LE DONNE.

Nei viali ombrosi di villa Borghese, i bambini del popolino di Roma sono stati ospitati e raccolti con amorose cure durante i mesi caldi dell'estate, e forse non mai questa stagione era trascorsa per loro più dilettevole: pane e latte in abbondanza, aria fresca e pura, libertà di correre e di giuocare in quel parco magnifico che molti, fra costoro che venivano dai quartieri eccentrici, neppure conoscevano, e che è stato lieta e mirabile sorpresa per i piccoli Quiriti dei rioni lontani.

Avrebbe mai sognato il cardinale Scipione Borghese, nipote di Paolo V, quando faceva eseguire la sontuosa villa, con il suo casino settecentesco, i suoi giardini, i suoi tempietti, il suo lago, i suoi boschi di pini, i suoi viali di quercie, le sue balaustre e le sue statue, che sarebbe venuto il giorno in cui essa avrebbe servito di luogo di sollazzo ai figli dei richiamati italiani, che oggi combattono per rendere più grande, più rispettata, più completa l'ormai già grande Italia, guidati dal discendente di quei principi sabaudi, le cui aspirazioni personificate allora dalle ambizioni imperialiste di Carlo Emanuele I, apparivano pazzesche al papato, nonchè alle case reali d'Europa? Il sentimento dell'importanza sociale del bambino è recente nell'animo umano e, senza risalire al seicento, una strana indifferenza circa il suo avvenire, regnava nella mentalità generale: oggi, invece, egli viene in prima linea nelle preoccupazioni morali del ventesimo secolo.

*

I figli dei popolani romani, grazie all'iniziativa di una intelligentissima donna italiana, la quale seppe da sola riunire i mezzi necessari alla benefica impresa, non dimenticheranno mai quelle deliziose mattinate estive del 1915, durante le quali si rincorrevano giocondi nei prati verdi sotto l'ombra profonda dei pini. Erano quattro ore di godimento perfetto; la mattina per tempo le signorine, che gentilmente coadiuvavano nell'opera buona, andavano a prenderli nelle loro case ed in tram li portavano a villa Borghese dove, fino a mezzogiorno, vivevano di gioia per poi essere riportati a scuola dalle loro devote protettrici e sorveglianti.

Molti di quei piccini, interrogati sul luogo dove era andato il loro padre, rispondevano, seri, seri:

— È andato ad uccidere Guglielmone!

Altri invece, meno sanguinari, dicevano:

— È andato a menar Guglielmone, — aggiungendo con fierezza: — e sa, quando ci si mette papà sa menar bene!

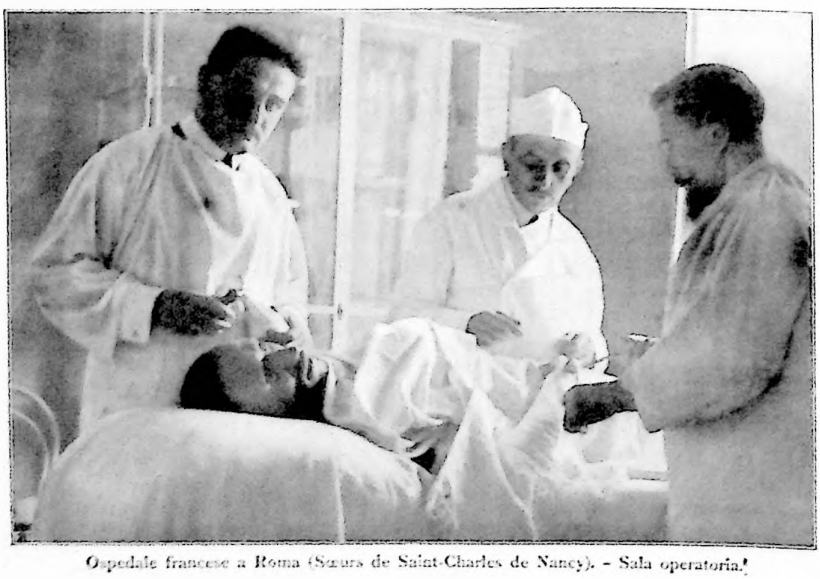
Per i figli del popolino l'epopea della guerra si è incarnata nel potente Kaiser; è lui che fa partire i padri, piangere le madri, che distrugge la pace del focolare di tutti i bimbi del mondo, dunque occorre sopprimerlo od almeno farlo soffrire per vendicare le sue vittime! Il ragionamento semplicista ha talmente invaso la coscienza popolare che non solo i piccoli si servono di quel nome, ma anche i grandi, come simbolo di tutti i mali sotto i quali, in questo momento, soccombe e geme l'umanità. Negli impeti di ira, nei momenti di sdegno, nei pianti del dolore esacerbato, gli operai romani esclamano per condensare i loro sentimenti:

— È tempo di finirla con Guglielmone!

Però, come già lo dissi a proposito dei soldati feriti, gl'Italiani di tutte le condizioni sociali capiscono benissimo come la guerra che combattono non sia solamente una guerra nazionale, *bastone tedesco l'Italia non doma*, ma una guerra per salvare una volta ancora la civiltà latina dalle minaccie della barbarie invadente. È perciò, senza dubbio, che una sì dignitosa tranquillità regna a Roma e che i figli del popolo, fieri dei loro padri combattenti, esaltati dai discorsi dei nonni, dalle bandiere sventolanti per la città, hanno conservato l'animo giocondo e sentono la letizia dei prati assolati e dei viali ombrosi.

Anche a villa Doria, in un angolo dell'immenso parco messo dalla principessa Doria a disposizione dei bambini di Trastevere, altre benefiche signore assistono ai giuochi dei piccoli, dirigendoli ed anche partecipandovi: là pure regna la più grande allegria, ed i bimbi fanno una provvista di aria balsamica in quella meravigliosa villa che dà loro l'illusione di vacanze estive e dalla quale, talvolta, secondo la leggenda, Donna Olimpia Pamfili esce di notte in tiro a quattro per recarsi in Vaticano da suo cognato, il cardinale Pamfili, Innocenzo X.

Dovrei anche parlare dei numerosi asili che da più mesi, per cura dell'organizzazione civile, sono aperti a Roma nei diversi quartieri della città e dove sono accolti i figli dei richiamati, ma all'asilo manca la letizia della villa e non ha carattere specialmente romano. Anche in queste aule il servizio di sorveglianza è fatto da signore e signorine che si prestano a dirigere ed educare la popolazione infantile, dando così ai padri combattenti il conforto di sapere che la patria non abban-



Ospedale francese a Roma (Sœurs de Saint-Charles de Nancy). – Sala operatoria.

dona i loro figli. Siccome non c'è causa senza effetto, secondo il detto di Emerson, i bambini così affettuosamente custoditi, hanno ripagato il loro debito di gratitudine, procurando al Comitato romano ingenti somme. Durante due domeniche, nella villa Borghese, in piazza di Siena più di cinque mila fanciulli hanno cantato davanti ad un pubblico entusiasta gli inni patriottici d'Italia. Il coro infantile ha raggiunto effetti commoventi: la gente applaudiva, gridava, piangeva nel sentire quelle fragili voci intuonare l'inno di Garibaldi, quello di Mameli e tutti i canti popolari che inneggiano alla grandezza ed al risveglio dell'eroismo nei cuori. Sembravano essi pure, come i loro padri nelle giornate del maggio scorso, offrire sè stessi alla patria. Ma il loro sagrificio non sarà necessario, essendo la pace duratura l'obbiettivo dell'immane sforzo che i popoli civili stanno compiendo.

— I nostri figli non vedranno mai più simili catastrofi, — dicono negli ospedali i soldati feriti della quadruplice intesa, — è per assicurare la pace del mondo che combattiamo e combatteremo fino all'ultimo.

*

Mentre si provvedeva ai fanciulli, onde lasciare alle madri la possibilità del lavoro, numerosi comitati si organizzavano a tal uopo in tutte le città d'Italia. Quello di Roma ha sede nel palazzo Doria Pamfili ed è proprio accanto alla celebre galleria che si trovano le sale adibite alla direzione. Al primo piano viene distribuito il lavoro.

Appena si entra nel portone, che dà sulla piazza del Collegio Romano, pare di penetrare in un alveare in piena attività. Tutte le madri, le mogli, le sorelle dei richiamati si affollano sotto il portico, esse vengono a cercare lavoro od a riportare quello già confezionato; con loro montagne di giubbe, di camicie, di mutande, salgono e scendono le scale. Davanti al portone, si scaricano carri immensi che portano le stoffe mandate dal Ministero della guerra; su altri vanno ammucchiati gli indumenti già pronti ad essere spediti sul fronte.

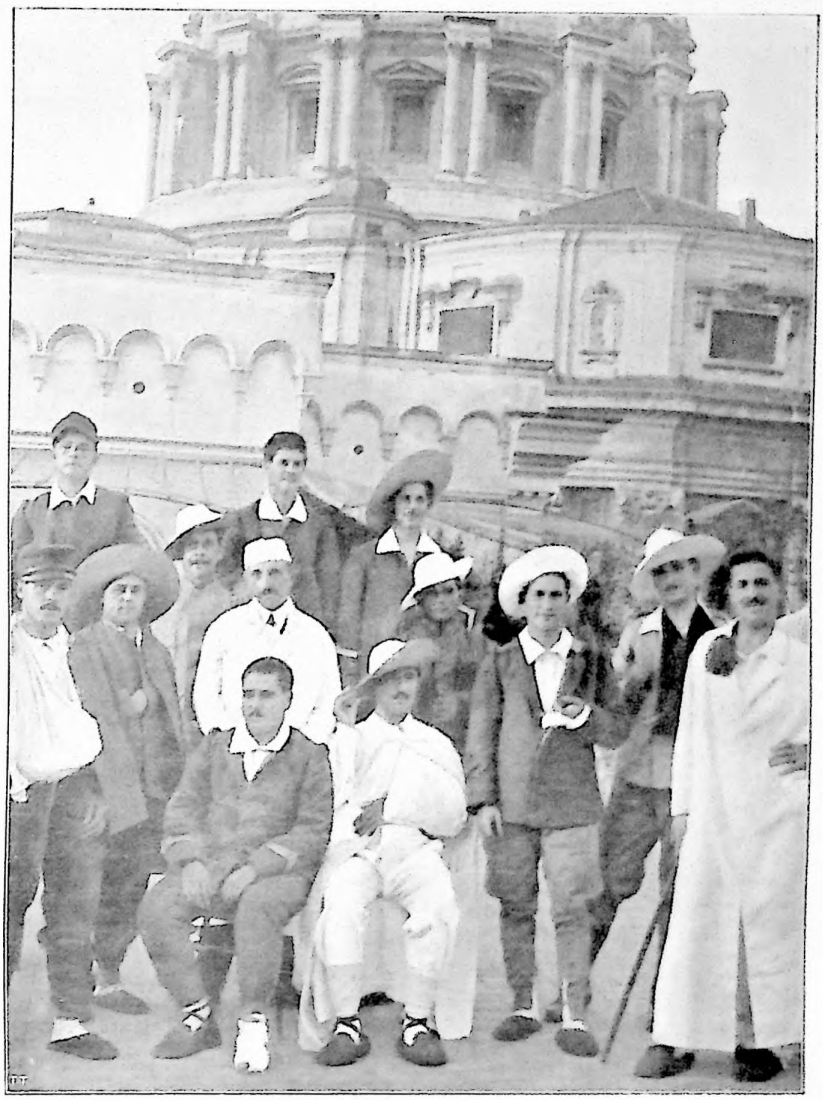
È un andare e venire continuo di operaie, di signore, di preti, di monache.... Chi viene per un comitato, chi per una raccomandazione, chi da parte del governo, chi da parte del municipio. Nella saletta della direzione è un via vai ininterrotto; sembra quasi un ministero.

Quando si prosegue a sinistra sotto il porticato, si scorge il largo cortile fiorito con le sue grandi palme verdi, al quale si accede dal portone principale dell'immenso palazzo. Di là procede lo scalone che conduce alle sale di ricevimento, ed allora vien fatto, ritornando di ventidue anni indietro, di ricordare quel famoso ballo, dato dai principi Doria in occasione delle nozze d'argento del re Umberto e della regina Margherita, al quale assisteva, primo fra tutti i rappresentanti dei troni europei, l'imperatore Guglielmo. La bellezza artistica e la magnificenza di quel palazzo romano lo colpirono al punto che esclamò: « Non potrei, in nessuna delle mie residenze, dare una festa simile! » Ed infatti, fuori d'Italia è impossibile incontrare tale copia di tesori artistici, nè quel *dono infelice di bellezza, funesta dote d'infiniti guai* che da secoli ha suscitato la cupidigia di tutti i potentati europei. E se — non ne possiamo più dubitare oggi — una nazione alleata non si è vergognata di armarsi segretamente contro di noi per coglierci impreparati e muoverci un'aspra guerra, era per il desiderio di riconquistare le ubertose provincie italiane che non si poteva dar pace di aver perdute.

Oggi i tempi sono cambiati, casa Doria non dà più feste ad un *parterre de rois*, ma apre le sue sale alle mogli dei soldati che combattono per riacquistare le frontiere naturali d'Italia ed opporre ormai il sicuro baluardo delle Alpi alle orde straniere che la sua bellezza ancora potrebbe tentare.

Nei diversi rioni di Roma il Comitato centrale del lavoro ha costituito ventuna sezioni dove le signore distribuiscono gli indumenti da confezionare per i combattenti. I capi di vestiario eseguiti fino al 25 settembre raggiungono la cifra di 3 700 000! Più di quindici mila famiglie sono state così salvate dalla miseria, e con la paga che ricevono ed i sussidi governativi possono, come dicono loro, « tirare avanti ». Anzi quelle in cui il marito aveva l'abitudine dell'osteria, stanno meglio di prima ed alcuni bimbi confessano ingenuamente:

— Ogni tanto, la domenica, si va a prendere una bibita al caffè!



I feriti dell'ospedale francese.

Questo non toglie niente al valore dei nostri soldati, le virtù cittadine non essendo sempre unite alle virtù militari.

*

Il carattere speciale dell'attuale conflitto è che in ogni paese la popolazione civile ha desiderato parteciparvi, e l'ha fatto con meravigliosa attività ed organizzazione efficace. Tutti coloro che non potevano combattere, hanno voluto darsi anch'essi in sacrificio alla patria sotto un altro aspetto che quello delle armi: tempo, fatica, denari.... Metto i denari in ultimo, perchè, fatto curioso, l'uomo dà più volontieri la sua vita che i suoi tesori. Ma in complesso lo sforzo è stato ammirevole, e il mondo civile non aveva mai dato simile prova di solidarietà. Questa è veramente la guerra delle nazioni più ancora che degli eserciti, perchè gli eserciti oggi sono la nazione, e il sentimento che siamo tutti solidali ha penetrato il cuore dell'umanità.

Ogni giorno, oltre ai comitati dell'organizzazione civile, sorgono a Roma nuove iniziative di lavoro e di beneficenza. Citiamo il *Corredo del soldato*, che si appoggia al comitato di *Vigilanza interna*, ed è costituito da parecchi mesi; non riceve nessun sussidio nè dal governo nè dal municipio, vive della beneficenza pubblica e del lavoro gratuito generosamente offerto; oltre agli innumerevoli colli già spediti al fronte, dispone ancora di un materiale che ogni giorno va aumentando: 93 mila pezzuole, 16 mila capi di oggetti di lana, 3½ capi di pelliccieria confezionata. L'*Associazione per la donna* dal canto suo ha aperto un ufficio di collocamento per le disoccupate. Un altro gruppo si occupa di aiutare le mogli partorienti dei richiamati.

Nell'elenco delle iniziative femminili non dimentichiamo i servizi pubblici, le donne spazzine, le donne fattorine dei tram disimpegnano con svelteza ed anche con dignità il loro nuovo compito. I primi giorni erano un po' imbarazzate dall'attenzione del pubblico, ma ora questo si è abituato alla novità dello spettacolo ed oggi nessuno le molesta più. Tutte hanno parenti, fratelli, fidanzati sul fronte e provano un certo piacere, oltre al beneficio materiale che consegnano, a fare esse pure qualche cosa di speciale, di insolito che le riattacchi ai diletti lontani.

— Se sapesse, mi diceva l'altro giorno la direttrice di un laboratorio di una quarantina di ragazze, le belle lettere che queste ricevono dai loro fidanzati! le tengono su, insegnano loro il patriottismo, il sacrifizio per la patria.... Mi dia pure del lavoro pei prigionieri di guerra, lo faranno con molto entusiasmo.

L'invio dei pacchi ai prigionieri di guerra ed agli internati civili rientra nelle iniziative del Lyceum romano, il quale, sotto gli auspicii della Commissione della Croce Rossa, ha organizzato, per la circoscrizione del corpo di armata di Roma, un servizio di pacchi postali i quali devono portare ai nostri soldati, che hanno perduto la libertà, e agli infelici internati, il conforto di sapere che le donne italiane compatiscono alla loro disgraziata sorte, e cercano di allevarla con qualche tangibile segno di simpatia femminile.

Donna Melegari.

BIANCHERIE BARONCINI
MILANO - VIA MANZONI, 16 - MILANO

Trainamento delle grosse artiglierie.

Trainamento di un mortaio da 210 verso la posizione.

(Fotografie del

CADVTI PER LA PATRIA

Gaetano Biancalana, di Fano, capitano di Fanteria.

Tullio Grossi, di Arpino, capitano di Fanteria.

Carlo Beuf, di Vercelli, capitano di Fanteria.

Luigi Ferraris, di Novara, tenente degli Alpini.

Publio Leoncini, di Bolsena, tenente di Fanteria.

Domenico Musettini, di Massa, tenente di Fanteria.

Bruno Scarfocchi, di Perugia, ten. aiut. magg. di Fanteria.

Mario Ricca, di Genova, tenente d'Artiglieria.

Guido Astorri, di Fiorenzuola d'Arda, tenente di Fanteria.

Gino Cirino Favaro, di Nicosia, sottotenente di Fanteria.

Ernesto Forte, di Castelbuono, sottotenente di Fanteria.

Augusto Grossi, di Roma, sottotenente di Fanteria.

Eligio Battaggia, di Brescia, sottotenente di Fanteria.

Giovannangiolo Franceschi, di Roma, sottotenente di Fanteria.

Carmelo Busacca, di San Pietro Patti (Messina), sottot. di Fant.

Francesco Piccoli, di Milano, volontario.

Paride Rossi, di Milano, caporale dei Bersaglieri.

Attilio de Regis, di Udine, caporalmaggiore di Fanteria.

Gianratt. Della Volpe, di Imola, volontario.

Luigi Paterini, di Malanacco (Udine), soldato di Fanteria.

Ernesto Rubin de Cervin, contrammiraglio.

Gino Fara Forni, di Pettenasco, comandante della nave.

Umberto Casaretto, cappellano.

Tito Contardo, di Civitavecchia, primo capitano commissario.

Franco Pegazzano, di Spezia, capitano.

Alfredo Talarico, di Napoli, tenente di vascello.

Luigi Bertola, di Milano, scelto cannoniere.

Elio Angelini, di Cento, capo elettricista.

VITTIME DELL'ESPLOSIONE SULLA "BENEDETTO BRIN„

L'esplosione fatale — e da quale causa prodotta ancora ignorasi — della Santa Barbara poppiera della corazzata *Benedetto Brin*, nelle acque di Brindisi il 28 settembre, cagionò purtroppo numerose vittime, a cominciare dagli ufficiali, che nell'ora in cui avvenne lo scoppio — 10 ant. — trovavansi a rapporto nel salone del comando.

Primissima perdita segnalata fu quella del contrammiraglio barone Ernesto Rubin de Cervin, che era a bordo della *Brin* come comandante la divisione navale. Egli era stato promosso da capitano di vascello all'attuale grado due anni fa; era insignito della croce d'oro con corona per 40 anni di servizio militare, e delle medaglie commemorative delle campagne d'Africa e della guerra italo-turca. Era nato nel 1860: uomo di prudente audacia e di ferma volontà, godeva molta stima fra i superiori ed era assai amato dai dipendenti.

L'ammiraglio Mirabello lo teneva in molta considerazione; l'aveva preso a benvolere quando, imbarcato sulla *Dandolo*, esso Mirabello comandava una divisione, e lo aveva al suo fianco come comandante in seconda. Nel seguito lo tenne come amico carissimo, e divenuto ministro della Marina lo volle con sè e lo avrebbe tenuto tutto il tempo della sua permanenza al ministero se proprio lui, Rubin, non lo avesse pregato di rimandarlo al suo mare ed alla sua nave. Allora ebbe l'incarico di compiere una missione delicata e quanto mai onorifica presso il Governo di Pechino, che assolse con piena soddisfazione e per la quale si meritò elogi e onorificenze. In Cina divenne veramente popolare; nell'anno in cui vi rimase, si cattivò la simpatia dei suoi colleghi della flotta cinese e per le vie di Pechino era additato come se si fosse trovato nelle vie della sua Torino.

Il comandante della *Brin*, Gino Fara Forni, aveva 48 anni, essendo nato il 9 giugno 1867. Fu nominato capitano di vascello nel 1914. Al Ministero della Marina ricoprì importanti uffici. Vivono a Milano il padre e la madre, ed oltre al fratello Giacomo console generale di terza classe a Nova York, lascia il fratello Ferdinando, maggiore di fanteria al fronte. Durante la guerra libica comandava la nave *Iride* e prese parte al combattimento di Zuara ed a combattimenti lungo la costa tripolitana. Prima di partire per Brindisi era addetto al comando dei Reali Equipaggi.

Il tenente di vascello Alfredo Talarico, nato a Napoli, aveva 34 anni: da 10 mesi si era sposato alla signorina Lina Falcone, genovese. Era entrato in Marina nel novembre del 1899. Aveva preso parte alla campagna di Libia meritando speciale elogio. Aveva ottenuta in settembre la promozione, e doveva sbarcare ora dalla *Brin* per imbarcare come comandante in seconda sul cacciatorpediniere *Nembo*.

L'ingegnere navale Franco Pegazzano, di Spezia, era allievo dell'Universttà di Pisa e del Politecnico di Torino, dal quale uscì ingegnere nel 1908, a 21 anni. Datosi alla carriera del Genio Navale, nel 1902 fu promosso capitano tra i più giovani. Era sulla *Garibaldi* quando fu silurata; salvatosi, non volle stare lontano dai cimenti, e prese imbarco sulla *Brin*, perdendovi la vita.

Tito Contardo, primo capitano commissario nella R. Marina, era ligure di origine, ma nato a Civitavecchia nel 1876; prese parte alla spedizione di Candia nel 1908, e, fra molti altri viaggi e crociere, aveva compiuta una lunghissima campagna transoceanica sulla R. nave *Etruria* ed era decorato della medaglia di Libia.

Elio Angelini era nato a Cento (Ferrara) l'11 aprile 1892. Entrò diciasettenne nella Scuola specialisti di Spezia, e licenziatone con splendidi esami, fu da prima sulla «dreadnought» *Dante Alighieri*, poi sul cacciatorpediniere modernissimo *Audace*. In seguito alla promozione a capo addetto alle dinamo passò sulla *Brin* nell'agosto scorso.

È rimasto fra le vittime anche il sacerdote Don Umberto Casaretto: egli era nato a Costantinopoli da genitori italiani; serviva ora nella R. Marina come cappellano volontario; ed era addetto come ripetitore al Collegio Internazionale Pontificio di «Propaganda Fide» a Roma.

ONORE AI CADUTI. (XXV-XXVI).

RUGGERO FAURO.

Trieste, appena liberata, dovrà uno speciale ricordo di gratitudine alla memoria del nobilissimo figlio suo Ruggero Timeus, ben noto nel mondo giornalistico e letterario, col nome di «Ruggero Fauro», e conosciutissimo a Roma, dove, emigrato dalla sua patria oppressa, erasi ben presto imposto per dirittura di carattere, bellezza d'ingegno, luce di pensiero, calore di sentimento. Egli dopo Guglielmo Oberdan — anch'egli, il martire, andato studente a Roma — egli, Timeus-Fauro era a Roma, fra i giovani, fra i propugnatori, l'incarnatore assoluto dell'idea dominante il suo cuore — la liberazione di Trieste.

G. A. Borgese ha scritto di lui nel *Corriere della Sera*: «Se avesse potuto conquistare Trieste da solo, avrebbe passato i giorni dell'attesa passeggiando lungo un fiume deserto, con un piccolo gualcito testo poetico in tasca: tanto era alieno dalle facili comunioni e dal godere o patire la vita giorno per giorno, avendo l'anima volta a cose non efimere e a colloqui silenziosi con spiriti plutarchei. Se avesse creduto utile di ripetere l'atto d'Oberdan l'avrebbe fatto con consapevole freddezza. Aveva invece riconosciuto la necessità e l'imminenza di un'azione nazionale per il possesso di Trieste. E così, egli solitario e aristocratico, si sobbarcò alla propaganda e all'azione. Ma non implorava per la sua Trieste, quasi fosse un'illustre mendica; e anche nella sua esteriorità non v'era nulla che pur da lontano ricordasse la magnanima retorica del profugo e del congiurato. Tutto era in lui nobile altero e pudico. Voleva ad ogni costo che la necessità della conquista di Trieste apparisse non già una torbida imposizione sentimentale, ma un imperativo logico, un teorema di politica concreta e di economia. Venuto a Roma non tentennò nella scelta del partito. Sapeva la via di Trieste troppo ben munita perchè vi si avventurasse l'inerme e facondo irredentismo tradizionale e che l'impresa non poteva essere tentata se non da un'Italia regale e imperiale. Entro l'orbita, poi, della politica costituzionale doveva preferire il partito che concedeva maggiori possibilità di propaganda veemente e di azione immediata. S'iscrisse dunque fra i nazionalisti, e partecipò alle loro lotte, collaborò nei loro giornali. Proseguì l'impresa libica e, fatto veggente dalla passione, non vide nel consumo di energia e nell'inevitabile triplicismo da cui l'impresa fu accompagnata, un ostacolo alla sua suprema volontà. Anzi riconobbe che a un primo impeto della nazione risanata e fatta fiduciosa nelle sue forze un altro, più vasto, sarebbe seguito; e non s'ingannava sulla direzione che, malgrado tutto, con un determinismo quasi fisiologico, avrebbe preso l'irrobustito istinto nazionale alla sua prossima prova».

Nell'*Idea Nazionale* — il quotidiano battagliero dei nazionalisti — gli articoli suoi primeggiarono per letteraria purezza e per intimo fervore; a Trieste dedicò un volume tutto delicata poesia ed ardente entusiasmo.

Da Trieste, durante la guerra, l'anno scorso, era evaso per mare in modo romanzesco, narrando il quale pareva, come al solito, cedesse malvolentieri alla curiosa insistenza degli altri e non amasse perdersi in particolari. Nei giorni tumultuosi del maggio passato parecchi pensarono che, se le cose fossero volte a male, egli sarebbe stato capace di una violenza disperata. Fu soldato volontario, poi sottotenente di fanteria. Morì sottotenente degli alpini, quale aveva desiderato di divenire per trovarsi più vicino al suo nemico e al suo ideale. Come morì lo ha scritto dal fronte il deputato Bevione, ora ufficiale, all'*Idea Nazionale* così:

«Cadde verso le 10.30 del 14 settembre, nella minuscola baracchetta di sassi in cui usava dormire a dieci metri dalle nostre trincee, a venti metri da quelle nemiche. Egli si era ricoverato durante il bombardamento in quel fragile ricovero per rimanere vicino ai suoi soldati. Una grossa granata austriaca colpì il minuscolo rifugio e spezzò istantaneamente la giovane, nobilissima vita. Incontrai, salendo, la salma che scendeva al camposanto militare, su una barella, col capo nascosto sotto una mantellina. Raccolsi due fiori sul margine del sentiero e li posi sul cadavere, salutandolo con gli occhi pieni di lagrime per tutti quelli che lo amavano e ancora ignoravano che egli non era più. Il giorno dopo visitai il luogo della sua morte. Della baracchetta distrutta restava un basso muro tondo di pietre contornanti un circoletto di paglia trita, sconvolta, mista a brandelli, a schegge di rottami. Frugai in quelle rovine e trovai un trofeo di cappello alpino che suppongo appartenesse all'ucciso, una borraccia di alluminio trapassata dalle scheggie, che era certamente sua, e una ventina di cartelle manoscritte, tutte gualcite, lacere, insudiciate di terra. Sono forse le ultime pagine che egli ha scritto in faccia al nemico. Le ordinai religiosamente. Mancano alcuni fogli che non potei trovare. Sono pagine di freddo e severo ragionamento politico; vergate con caratteri rapidi e incerti, come se fossero scritti sulle ginocchia, e mi paiono l'inizio di un libro. Avvertii il fratello che tengo questa preziosa reliquia a sua disposizione. Il fratello, che è ufficiale volontario degli alpini anch'egli, ha già chiesto di essere mandato a sostituire il suo Ruggero.»

*

Il sottotenente di fanteria ragioniere Enrico Addis, di Teulada (prov. di Cagliari), era nato il 14 settembre 1890. Compì gli studi a Napoli, a Roma ed a Cagliari. Richiamato alle armi, rispose con generoso slancio; ma in una trincea del Carso, con accanimento conquistata dal suo plotone di prodi sardi, una granata lo fulminò nel pomeriggio del 24 agosto.

Guido Astorri, di Fiorenzuola d'Arda, era sottotenente dal 4 gennaio del 1914, era stato promosso tenente da poco tempo; cadde a metà settembre, a 23 anni.

Il sottotenente di complemento nel.... fanteria Eligio Battaggia era bresciano: studente all'istituto tecnico, aveva da circa due anni interrotti gli studi per servire la Patria. Compiuto il corso degli allievi ufficiali, era uscito col grado di sottotenente e appena scoppiata la guerra partì per il fronte col proprio fratello Angelo. Prese parte a vari

PASTINE GLUTINATE PER BAMBINI E AMMALATI
F. O. Fratelli BERTAGNI — Bologna.

gloriosi scoprtri, ad ardite ricognizioni mostrando una calma sorprendente ed un mirabile sangue freddo. Il sabato mattina 18 settembre mentre con i suoi soldati partecipava ad una ricognizione in un posto avanzato di val.... venne colpito al capo ed al torace da una granata austriaca. Al primo istante pareva che le ferite fossero leggiere, tanto che comandò ai propri soldati di avanzare, ma pochi minuti dopo, sentendosi mancare il respiro, si buttò a terra pregando i soldati di avvertire il fratello suo Angelo, sottufficiale nello stesso reggimento, poco distante. Questi infatti accorse, ma non potè che raccogliere poche parole di saluto poichè improvvisamente il ferito moriva. Il sottufficiale raccolse la salma del fratello trasportandola per lunga ed aspra via all'accampamento. Eligio Battaggia aveva 23 anni.

Il sergente di fanteria Mario Besana, di Barzanò (Brianza) era l'unico figlio di un bravo fattore; e fu dei primi a cadere, nel pomeriggio del 24 giugno.

Il capitano Carlo Beuf del.... reggimento fanteria cadde il 12 settembre sul campo. Uscito giovanissimo dalla Scuola Militare di Modena, era ora prossimo alla promozione a maggiore. Fu per cinque anni nella Colonia Eritrea; chiese di essere mandato in Libia e vi stette per 11 mesi, prendendo parte a vari combattimenti; da quattro mesi era al fronte. Era nato a Vercelli il 26 maggio 1876.

Gaetano Biancalana, di Fano, capitano nel.... fanteria, cadde da prode sul Carso il 30 luglio. Era nato il 21 ottobre 1881; si era distinto nelle guerre d'Africa e di Libia, meritando due medaglie di bronzo al valore.

Il sottotenente Arturo Bianchi dei Baroni di Donnasibilla, nacque a Napoli il 28 febbraio 1890. Aggregato al.... reggimento fanteria, fu tra i primi a partire prendendo parte a varii combattimenti. Cadde eroicamente il 22 luglio.

Il capitano di cavalleria Gaspare Bolla era notissimo nel mondo ippico e aviatorio. Vincitore in Italia ed all'estero di molti importanti concorsi ippici, aveva abbandonato la scuola di Pinerolo, dove era istruttore, per darsi all'aviazione nei primi tempi della sua affermazione in Italia; anche in questo campo riportò brillanti successi, compiendo *raids* notevolissimi per percorso e per altezza. Era comandante la squadriglia di Mirafiori, donde passò l'estate scorsa a Pordenone. Morì in luglio per una caduta da 300 metri, mentre volava sopra le nostre trincee di ritorno da un'esplorazione sul campo nemico. In Libia aveva guadagnato la medaglia d'argento al valore: era nato il 28 luglio 1874.

Il geometra Carmelo Busacca, sottotenente nel.... fanteria, giunse alla frontiera la sera del 17 luglio, e cadde la mattina del 18, alle falde del monte.... colpito da palla alla tempia sinistra, guidando la sua compagnia. Era nato a San Piero Patti il 9 marzo 1879 ed era stato nominato sottotenente di complemento il 24 maggio 1900; era impiegato fin dal 1903 nell'amministrazione catastale, unico sostegno del vecchio padre e di due sorelle.

Il sottotenente Fernando Cellitti, di Ferentino (Roma), morì ai primi di agosto in seguito a ferite riportate in combattimento.

Il colonnello cav. Vittorio Cimetta, comandante il.... reggimento fucilieri, nativo di Portogruaro (Venezia), morì improvvisamente il 6 settembre in conseguenza di una ferita riportata gloriosamente il 3 agosto. Era nato il 15 marzo 1861.

Di antichissima famiglia stabilita in Imola fino dal secolo XII era il giovine conte Gian Battista Della Volpe, accorso volontario e caduto eroicamente il 19 luglio.

Attilio de Reggi, di nobile famiglia udinese, caporal maggiore nel.... fanteria, cadde sul campo il 4 luglio.

Il sergente Oscar Donzelli era di Napoli.

Gino Cirino Favaro, di Nicosia, sottotenente del... fucilieri, cadde gloriosamente alla testa del suo plotone, per una palla alla fronte, il 10 agosto scorso nella conquista del monte....

Accorso volontariamente ad una fazione di montagna con la... compagnia di alpini, il tenente alpino Luigi Ferraris, di Novara, cadde su una cresta rocciosa, all'avanguardia, il 25 agosto.

Ernesto Forte, di Palermo, sottotenente di complemento di fanteria cadde gloriosamente il 4 settembre sul Carso, mentre guidava alla baionetta il suo plotone all'assalto. Era nato il 1.° aprile 1887 da agiata famiglia in Castelnuovo. Ebbe la sua prima cultura in Firenze nell'istituto Guglielmo Marconi. Si era appena unito in felice, ideale matrimonio, quando dopo tre mesi richiamato sotto le armi, accorse lieto a servire la patria; e, come scriveva alla famiglia il Comando, fu esempio ai propri inferiori di leonino coraggio.

Il sottotenente di fanteria, Giovannangiolo Franceschi, di Roma, ventunenne, figlio del Bibliotecario della Corte dei Conti, fu colpito a morte il 24 agosto, mentre, stando agli avamposti, accorreva, incurante del pericolo, in soccorso dei suoi soldati fatti bersaglio a fucilate di vedette nemiche. Era uscito ai primi di giugno dalla Scuola Militare di Modena e dietro vive sue insistenze il 21 dello stesso mese aveva ottenuto di partire per raggiungere al fronte il suo reggimento. Colà prese parte a varii combattimenti e ricognizioni e gli fu dato l'incarico di insegnare topografia al plotone allievi-ufficiali, costituitosi sul campo di battaglia. Per la sua eroica morte gli venne tributato l'Encomio solenne reggimentale.

Il capitano di fanteria avv. Giuseppe Gozzi, figlio dell'avv. Guido e nipote del compianto colonnello dei Carabinieri Guglielmo, era nato a Bologna il 3 marzo 1878. Laureatosi in giurisprudenza a Roma nel 1902, frequentò ivi e in Alessandria il corso allievi-ufficiali, prestando poi servizio a Roma come sottotenente di complemento. Nel 1911 ebbe la promozione a tenente. Ai primi del maggio scorso venne richiamato in servizio e dopo 3 mesi di guarnigione il suo reggimento fu inviato sul Carso, ove egli si battè valorosamente in più di uno scontro, e dove, pochi giorni prima della morte gloriosa, lo raggiunse la promozione a capitano. Cadde in combattimento il 22 settembre, colpito alla fronte. Da Roma erasi trasferito a Bologna nel 1905, e vi esercitava con fortuna, probità e valentia la professione di avvocato, e da meno di 3 mesi si era sposato.

Il sottotenente di complemento Augusto Grossi, di Roma, ragioniere, impiegato alla Banca d'Italia, cadde eroicamente a venticinque anni il 23 agosto scorso. Guidando i suoi soldati all'attacco era rimasto ferito ad un piede, ma si rialzò, e, cavato di tasca un fazzoletto tricolore, ci diede ad agitarlo slanciandosi di nuovo all'assalto ed incitando i *suoi*, quando venne mortalmente colpito.

Il capitano Tullio Grossi, nato in Arpino (Caserta) nel 1880, a 20 anni uscì dalla Scuola Militare di Modena. Ufficiale colto e brillante, in tutte le gare di tiro e di scherma si ebbe sempre i primi premi, tanto da essere ritenuto uno dei primi schermidori dell'Esercito. In Libia, col grado di tenente, si distinse nei combattimenti di Sidi-Garbà, Marsa-Susa e ad Ettangi e venne decorato. Il 22 luglio partecipò all'azione presso le falde del monte..... ove diede prova di coraggio e di audacia. Quattro giorni dopo, il 26, con la stessa sua compagnia marciò in linea serrata contro il nemico, attaccandolo furiosamente sulla cresta del monte.... In un susseguente glorioso assalto alla baionetta, alla testa dei suoi soldati, cadde colpito in pieno petto da palla austriaca.

Francesco La Greca, di famiglia meridionale di soldati, era nato, per ragioni di residenza dei suoi, a Cesena nel 1891; apparteneva all'esercito dal 1909; aveva preso parte alla campagna di Libia, ed era uscito sottotenente dalla scuola di Modena nel giugno scorso. Cadde valorosamente il 19 luglio.

Di recente nomina era il sottotenente di fanteria Giuseppe La Grutta, di Trapani, caduto valorosamente sul Carso.

Il tenente di fanteria Publio Leoncini era di Bolsena; nato nel 1881, e sottotenente dal 1912.

Il sottotenente di fanteria Enrico Lobefalo era nato a Salerno il 22 settembre 1888. Era di recente nomina, e cadde il 16 agosto.

Il 25 agosto, oltre l'altipiano di Asiago, cadeva il tenente colonnello Luigi Federico Marchetti. Era nato a Morravalle di Macerata il 1.° marzo 1865. Sottotenente nel 7.° reggimento fanteria, prese parte a tutte le campagne d'Africa. Era decorato della medaglia al valore guadagnata ad Adua. Rimpatrio col grado di capitano. Fu poi promosso maggiore del 55.° fanteria e quindi tenente colonnello nel.... reggimento fanteria, alla cui testa è caduto.

Giovanni Mestica, figlio del prof. Alfredo, nacque a Girgenti il 10 gennaio 1886; compiuti gli studi ginnasiali si arruolò nel 2.° reggimento granatieri per anticipazione di leva a 18 anni. Ne uscì col grado di sergente maggiore servendo con zelo ed onore per quattro anni. Tornato in famiglia, si dedicò con vivo entusiasmo allo studio dell'Arte e in breve fu noto per il suo fervido ingegno e dette larghe promesse di uno splendido avvenire. Prese parte a varie esposizioni di Belle Arti con bronzi che riscossero dai competenti i più lusinghieri elogi, fu premiato a quella di Firenze, prese parte alla Esposizione internazionale di Monaco. I bisogni della vita lo fecero dedicare anche all'insegnamento del disegno; ove per valore e zelo ben presto si distinse. Politicamente era inscritto al partitto Nazionalista e fu uno dei più ardenti e caldi fautori dell'intervento. Chiamato in servizio quale sottufficiale fu preposto alla istruzione in Parma di un corpo di volontari. Partì per il fronte il 30 giugno, prese parte a vari combattimenti, guidando il suo plotone con slancio irresistibile contro il nemico. Il capitano Boccacci ebbe a fargliene i più alti elogi. Colpito da granata il 4 di agosto cadde; durante il tragitto al posto di medicazione cantò l'inno di Mameli, ricordò i genitori, la moglie e le due bambine, gridò viva l'Italia e morì!...

Domenico Musettini, di Massa, tenente nel.... reggimento fanteria, era stato per molti anni aiutante maggiore in un reggimento di guarnigione a Pistoia dove contava numerosissimi amici. Decorato di due medaglie per la campagna di Libia, era in attesa della nomina a capitano. Cadde oltre l'Isonzo, il 31 luglio, in un assalto notturno, colpito al petto da due proiettili. Aveva 27 anni, e fungeva da capitano.

Il sottotenente di fanteria Filippo Neri, di Solarolo (Faenza), aveva 21 anni; era studente in legge ed ha lasciato un diario molto interessante, dal 23 maggio scorso, sulle operazioni a cui prendeva parte, dal quale oltre che uno zelo non comune nell'adempimento del suo dovere, appare la nessuna preoccupazione dei pericoli a cui andava incontro ed anche una speciale attitudine alle azioni guerresche. Il suo colonnello così ha scritto di lui: « Fu colpito gravemente alla testa da una palla di fucile nemico, mentre, alzatosi dalla trincea ove era appostato, incitava i suoi uomini all'assalto.... Lo feci tumulare nel cimitero reggimentale, che ho cercato, per quanto mi è stato dato, di rendere il più possibile, degno dei nostri gloriosi caduti. Dopo la nostra dislocazione non potemmo, per rendere il nostro omaggio reverente alla salma, che sparger fiori sulla sua tomba ».

Caporale maggiore degli eroici alpini era Temistocle Pastori, di Luino; era quivi uno dei giovani più conosciuti e distinti; era anche consigliere del Comune: cadde oltre l'Isonzo nel luglio.

Luigi Paterini di Maiano (Udine), soldato di fanteria, cadde oltre l'Isonzo in uno dei primi combattimenti.

Soldato volontario era Franc. Piccoli di Milano.

L'avvocato Mario Ricca, di Genova, appena trentenne, era impiegato nel Contenzioso Municipale; erasi laureato nell'ateneo genovese con una tesi di diritto commerciale che meritò di essere stampata nell'Annuario dell'Università; fu consigliere della Società di lettere e conversazioni scientifiche e della sezione ligure del Club Alpino; si arruolò volontario, volle essere accolto a Roma nella scuola aviatori, dopo essere stato per qualche tempo semplice soldato, fu nominato sottotenente di fanteria, e alla testa del suo plotone è valorosamente caduto poco dopo avere compiuto in velivolo un volo altissimo.

Paride Rossi, milanese, caporale bersagliere ciclista, volle andare volontario al fronte e a soli 20 anni lasciò la vita per servire la patria.

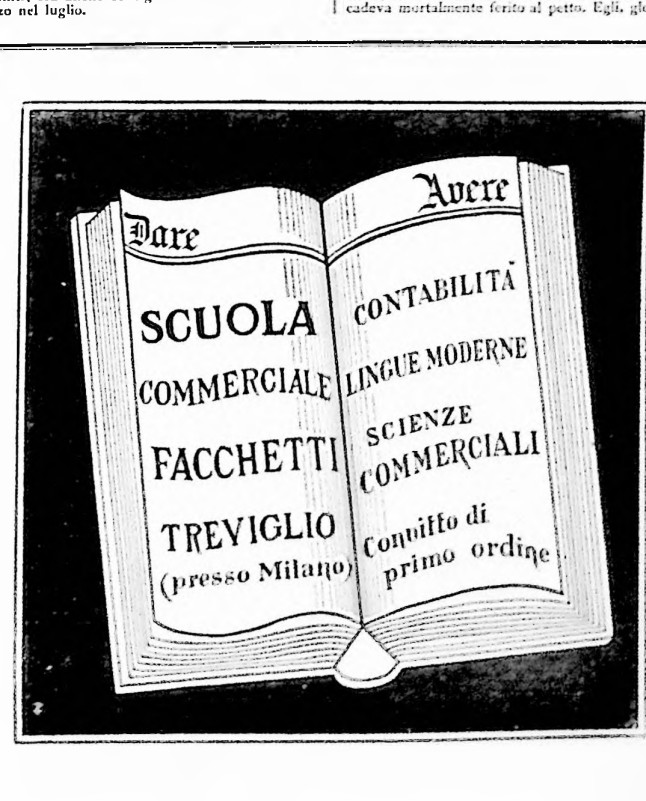
Il tenente rag. Bruno Scarpocchi, aiutante maggiore nel.... reggimento fanteria, era nato a Borghetto di Cuoro (Perugia). In Libia si distinse in vari combattimenti; promosso tenente andò alla frontiera allo scoppio della guerra. Morì gloriosamente combattendo, il 5 luglio.

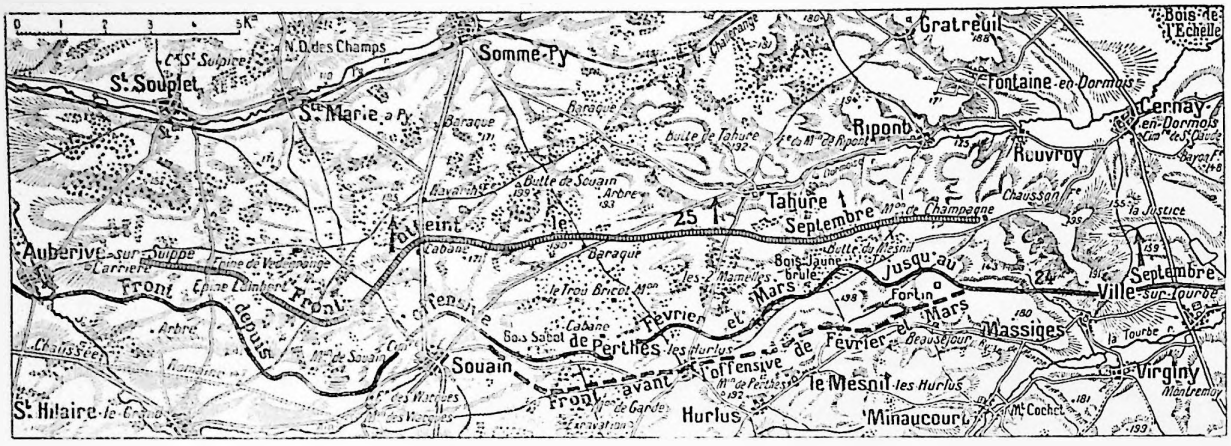
Palermitano era il sottotenente di fanteria Federico Sclafani, di recente nomina, e valorosamente caduto.

Il sottotenente di fanteria Giulio Selmi, nato a Terni, si arruolò volontario allievo ufficiale, fu tra i primi a varcare la frontiera il giorno stesso della nostra entrata in campagna. Col suo reggimento occupò Cormons e sempre combattendo valorosamente avanzò sull'Isonzo. Dopo tre mesi di vita di trincea fu colpito a morte e in un ospedaletto da campo il 25 agosto spirò. Suo padre Vittorio è in America, la madre sua, Lucia Godart, è belga e fu crudelmente provata dall'invasione straniera: ebbe fucilati dai tedeschi un cognato e due giovanissimi nipoti a Dinant e disperso il resto della famiglia.

Il sergente del 1.° granatieri, Aurelio Zambini, reduce dalla Libia, dove meritò encomio solenne, partecipò ora a vari combattimenti tra cui la presa di Monfalcone meritandosi i galloni di sergente e due medaglie al valore. Cadde pochi giorni dopo aver stato proposto per la nomina ad ufficiale. Lascia la moglie ed una bambina di due mesi.

Del ventiduenne tenente di fanteria Adriano Lobetti Badoni, pienamente, morto eroicamente sulle Alpi dolomitiche il 4 agosto, dicemmo brevemente nel nostro numero del 12 settembre, pubblicandone il ritratto. Alla memoria del giovine eroe la famiglia, residente a Torino, ha dedicato un veramente degno e prezioso opuscolo, fuori commercio, contenente le ultime lettere di lui ad essa — lettere che sono il monumento più bello alla patriottica abnegazione del valoroso caduto. Il 16 giugno egli scriveva all'adorata madre: « .... i nostri soldati sono forti, buoni e valorosi: non cedono se non quando sono completamente stiniti. Credimi: sono ammirevoli. Il morale è altissimo. La salute è abbastanza buona. E canto della vittoria dei nostri fratelli, che sono a pochi chilometri da Trieste, ci sprona a grandi cose. La nostra avanzata in montagna, tra forti poderosi ed agguati continui, è difficilissima e avrà lunga. Ciò non estante avanziamo, ci battiamo in modo che dalla tomba gli Eroi del '15 e del '66 ci riconoscano per figli della forte Italia per la quale essi si sono così sublimemente sagrificati. Se ritorneremo, saremo ricompensati dei nostri sforzi, se soccomberemo, soccomberemo sereni col nome d'Italia bella sulle labbra e coll'effigie dei nostri cari negli occhi.... » E così cadde il giovine eroe, le cui lettere rivelano un'elevazione morale incomparabile. Onde il suo colonnello, avvenuto l'eroico sacrificio, così ne scrisse al padre del glorioso tenente, cav. Alberto, direttore dell'« Augusta » (fabbrica di macchine tipografiche): « Il dolore di un Padre che perde il figlio non consente parole di conforto. A Lei e alla Madre siano conforto i fatti: il sottotenente Adriano Lobetti-Badoni è morto gloriosamente! Alla testa del suo reparto, *per primo occupava una trincea nemica, dopo avere egli stesso aperto il varco nei reticolati:* ferito una prima volta, non abbandonava la linea di fuoco, ma continuava ad incitare i suoi nella lotta, finchè cadeva mortalmente ferito al petto. Egli, gloriosamente ca-





IL TERRENO DELLA RECENTE AVANZATA FRANCESE IN SCIAMPAGNA.
(Le frecce indicano gli attacchi delle truppe, e la linea tratteggiata il progresso ottenuto sul fronte).

duto, gloriosamente rimase là dove cadde, a testimoniare l'eroico ardimento che lo aveva guidato. Il battaglione non rimase nella posizione conquistata; dovette ritirarsi alquanto.... Se Ella e i suoi non disgiungeranno mai il... reggimento dal ricordo del caro figlio, il... reggimento ha scritto nella sua storia a *lettere d'oro* il nome di Lui».

Nel nostro numero del 19 settembre, fra i ritratti dei valorosi caduti pubblicammo anche quello del sottotenente Pietro Pelagatti di Limite (Firenze). I dati biografici, per un disguido postale, non ci pervennero prima d'ora. Il valoroso ufficiale era nato il 3 settembre 1895: per ragioni di leva abbandonò l'Istituto tecnico Pacinotti di Pisa ed entrò nel plotone Allievi Ufficiali dell'8.° fanteria a Firenze: a luglio era già sottotenente, e col reggimento.... cui era stato assegnato, andò al fronte, dove subito assunse il comando di una compagnia rimasta senza affatto ufficiali, sul Carso; altri due ufficiali suoi amici, sopraggiunti, caddero ben presto feriti entrambi, ed egli si trovò di nuovo solo, e in sei giorni era completamente padrone dell'animo dei suoi soldati, che grandemente amavanlo. Li guidò ad un audacissimo assalto di trincea nemica, armato, egli, di solo pugnale, e fu ucciso dal tiro di un ufficiale austriaco a pochi passi di distanza, la mattina del 10 agosto. All'attendente che voleva seguirlo disse: «tu non sei ancora guarito bene della tua ferita; resta in riposo!...» — e gli consegnò il portafoglio; ad un furiere consegnò l'orologio, e ad un soldato della mensa varie lettere — presago, quasi, di prossima morte gloriosa!...

LA GUERRA D'ITALIA.

Dai Bollettini, dal 4 al 12 ottobre.

Nella *zona del Tonale* la sera del 3 un nostro reparto da montagna, scalata la ripida vetta del Torrione (testata di valle di Strino), ne cacciava alcuni nuclei nemici che vi erano annidati, distruggeva le difese di cui essi avevano iniziata la costruzione, indi, sottraendosi al violento fuoco delle artiglierie avversarie, rientrava nelle proprie linee. Le nostre batterie continuano il tiro di interdizione sugli accessi al Torrione impedendo così all'avversario di rioccuparlo.

In *valle di Fella* la notte sul 4 il nemico tentò un attacco contro le nostre posizioni sul torrente Pontebba: fu respinto.

In *valle di Terraynolo* sulla via di Rovereto una nostra colonna occupò il giorno 5 le località di Camperi e alla sua volta sulle pendici meridionali di Dos del Sommo *(Altipiano di Falgaria)* il nemico abbandonò in fretta anche la vicina borgata di piazza ritirandosi verso Potrich inseguito dal fuoco efficace delle nostre artiglierie.

Sono avvenuti piccoli scontri a Filon dei Selas, sulla dorsale tra Fella e Dogna ad ovest di Leopoldskirchen: di fronte a Peteano sulle pendici settentrionali del Carso goriziano. L'avversario è stato respinto ed ha anche lasciato nelle nostre mani qualche prigioniero.

Sull'*altipiano a Nord ovest di Arsiero*, l'attiva azione delle nostre truppe nelle giornate del 3 e del 5 e nella notte sul 6, ha condotto a scontri assai vivaci nel tratto di fronte da monte Maronia per bocca di valle Orsara (Astico) a valle Fonda, a sud del monte Durer: appoggiati dal fuoco delle artiglierie, i nostri ebbero dovunque il sopravvento.

Nella *valle di Fella*, riparti nemici, divisi in più gruppi, tentarono di insinuarsi attraverso le pendici boscose delle alture a sud del fiume: furono respinti con perdite e lasciarono prigionieri un ufficiale e una decina di soldati.

Sul Carso nella mattina del 6 il nemico molestava con intenso fuoco le posizioni all'ala sinistra delle nostre linee, nella zona di San Michele. Un nostro riparto di fanteria, irruppe dai trinceramenti verso il costone che dal *San Michele* scende su Peteano, attaccò i nuclei nemici che l'occupavano e li volse in fuga, prendendo 26 prigionieri.

Sui monti costituenti il *versante meridionale del*

UN RICORDO?... UN REGALO?...
NON VI È CHE LA
WATERMAN'S IDEAL FOUNTAIN PEN
Esigere la marca CHE SODDISFI OGNI ESIGENZA *Esigere la marca*
In ogni Cartoleria del Regno e dal Concessionario per la vendita in Italia
Cav. Carlo DRISALDI - Milano, Via Bossi, 4
Si usi colla "Waterman Ideal„ l'"Inchiostro Waterman Ideal„ e si scriverà sempre ottimamente
mantenendo continuamente la penna in perfetto funzionamento.

Diario della Settimana.

(Per la guerra, vederne la Cronaca nel corpo del giornale.)

4. *Cormons.* Gabriele d'Annunzio visita la città.

Londra. Una nota ufficiosa dice: Di fronte ai recenti avvenimenti si ha l'opinione che il Governo bulgaro ha respinto le proposte fattegli dagli Alleati, perchè riguardo ad esse nessuna risposta è stata comunicata; ed esse debbono conseguentemente essere considerate cadute.

Sofia. Il ministro di Francia Panafieu fa presso Radoslavoff un passo analogo a quello fatto dal suo collega di Russia.

5. *Roma.* Sono chiamati alle armi la prima e la seconda categoria in congedo illimitato delle classi: 1884: - Militari ascritti alla fanteria, compresi quelli provenienti dai granatieri di tutti i distretti del Regno. 1883: - Bersaglieri di tutti i distretti del Regno. 1884: - Artiglieria da costa e da fortezza di tutti i distretti del Regno. 1885: - Alpini di tutti i distretti del Regno, — tutti per la mattina del 10.

Como. Comincia alle Assise il processo contro l'americano estradato Carlton Porter, che uccise anni sono a Moltrasio la compagna sua Wary Scott.

Napoli. Quest'oggi col piroscafo *Adriatico* proveniente dal Pireo, è giunta missione militare serba composta di cinque ufficiali superiori, diretti a Roma.

Nisc. L'ufficioso *Odiek* annuncia che il ministro delle Finanze Pachon, essendo malato, prossimamente si dimetterà e sarà sostituito da Vesnic, ministro di Serbia a Parigi.

Sofia. Il Governo bulgaro alle ore 14.40 ha rimesso ai Ministri di Russia e di Francia le risposte agli *ultimatum* presentati ieri dai detti rappresentanti. Le risposte sono recisamente negative.

— Oggi il Governo bulgaro ha rimesso lunga risposta alle proposte della Quadruplice Intesa: poichè le Potenze dell'Intesa avevano riconosciuto il principio della nazionalità, dovevano ammettere il diritto della Bulgaria di esigere la realizzazione del suo ideale, riconosciuto dagli atti internazionali prima della creazione della Bulgaria attuale. La Bulgaria oltre alle spiegazioni su pretesi punti oscuri della nota delle Potenze, domanda se la Serbia consente irrevocabilmente e senza condizione alla cessione della zona contestata della Macedonia.

Salonicco. Stamane è cominciato lo sbarco del primo contingente di truppe inglesi e francesi. Nel porto attualmente si trovano quattro trasporti francesi ed uno inglese.

Washington. L'ambasciatore degli Stati Uniti a Costantinopoli ha ricevuto istruzione di informare il Ministero degli Affari Esteri turco che se i massacri degli armeni continuassero, le amichevoli relazioni degli Stati Uniti con la Turchia sarebbero minacciate.

Nuova York. L'ambasciatore austriaco Dumba si imbarca sul piroscafo *Nieuw Amsterdam* diretto a Rotterdam: esprime alla partenza il proprio rincrescimento di lasciare l'America.

6. *Roma.* L'on. Carcano, ministro del Tesoro, a sera parte per l'alto Veneto, diretto al Comando supremo per sottoporre alla sanzione sovrana molti provvedimenti di carattere economico e finanziario.

Alessandria. Comincia alle Assise il processo contro l'avv. Turola per il trafugamento dei gioielli del conte di Borà.

Milano. Il maggior generale Eugenio De Rossi ha potuto lasciare il Padiglione Zonda, ove — come è noto — in seguito a gravi ferite riportate in combattimento, subì un'importante e delicatissima operazione.

— Per un molto vivace discorso contro la guerra fatto ieri sera nella sezione socialista di Vigentino, è oggi arrestato Giovanni Bossi fu Davide, d'anni 23, ex-segretario della Camera del Lavoro di Lodi, attualmente impiegato dell'Istituto per le case popolari ed economiche, nella sua abitazione in Milano in via Emilio Cornalia, 24, e denunciato all'autorità giudiziaria. Egli è un noto propagandista e le sue idee ultra neutraliste non sono meno note, tanto che fu ripetutamente attaccato dal *Popolo d'Italia.*

Venezia. Nelle notti del 29 maggio e del 7, 8 e 15 giugno, venivano delittuosamente tagliati, nei pressi di Grisolera, i fili telefonici degli uffici governativi, congiungenti (i

(Continuazione nella pagina seguente.)

FRATELLI TREVES - Editori

MILANO, via Palermo, 12, e Galleria Vittorio Emanuele, 64-66-68. - **ROMA**, corso Umberto I, 174.
NAPOLI, via Roma, 258 (Palazzo Berio). Largo Monte Oliveto, 7 e 8. - **TORINO**, via Santa Teresa, 6. - **GENOVA**, vico Stella, 24 (Piazza Fontane Marose).

Antologia De Amicis

ALLA GIOVENTÙ. LETTURE SCELTE dalle opere di **EDMONDO DE AMICIS.** Antologia scolastica e famigliare per cura di **Dino Mantovani. 34.° migliaio.** . . . . L. 2 —
Per la spedizione a mezzo postale, aggiungere **15** centesimi.

PROSE SCELTE
di **GABRIELE D'ANNUNZIO**
13.° migliaio. Un volume in-16, di [illegible] pagine: Quattro Lire.

Dizionario Scolastico della LINGUA ITALIANA

156.° MIGLIAIO — DEL PROF. P. PETROCCHI. — **156.° MIGLIAIO**

*Una innovazione assai preziosa a questo Dizionario scolastico consiste nell'indicazione dell'***ETIMOLOGIA DELLE PAROLE.**

Questo Dizionario supera i precedenti sotto tutti i rispetti e ha già conquistato il posto d'onore in tutte le scuole e i collegi e in tutte le famiglie.

Un grosso volume di 1249 pagine in-8 a 3 colonne, legato in tela: **LIRE 6,50.** *Chi lo desidera non legato, cioè in brochure, mandi sole* **L. 5,50.**

IN CASA E FUORI

— **LIBRO D'ISTRUZIONE E D'EDUCAZIONE** — del professor **P. PETROCCHI.** Racconto dialogico illustrato in cui sono spiegati e commentati circa 200 vocaboli **per la lingua e le idee.** — Tredicesima Edizione. Un volume in-8 di 216 pagine con 293 incisioni: **DUE LIRE.** — Legato in tela e oro: **Lire 3,50.**

Edmondo DE AMICIS

CUORE. 718.ª edizione . . . . . . L. 2 —
L'Idioma gentile. 63.ª ediz. 3 50
La vita militare. 67.ª impressione della nuova ediz. L. 4. | Ediz. economica 1 —
Olanda. 23.ª edizione . . . . 4 —
Alle Porte d'Italia. 15.ª impressione della nuova edizione. 3 50
Il romanzo d'un maestro. 35.ª impress. riveduta e corretta. 2 vol. 2 —
Fra scuola e casa. Bozzetti e racconti. 13.ª edizione . . . . 4 —
Ai ragazzi. Discorsi . . . . 1 — Legato in tela e oro 5 —

SAMUELE SMILES

Chi si aiuta Dio l'aiuta
(SELF-HELP)
o Storia degli uomini che dal nulla seppero innalzarsi ai più alti gradi in tutti i rami della umana attività
70.ª EDIZIONE
UNA LIRA.

Libri di lettura per le Scuole e le Famiglie.

CUORE, di **Ed. De Amicis.** 718.ª ediz. . 2 —
Ai ragazzi. Discorsi di **Edmondo De Amicis.** 13.ª ediz. . . 1 —
— Ediz. di lusso, in carta a mano. . 5 —
— Idem con legatura uso antico . . 8 —
FORZA. Libro per i giovinetti, di **Giovanni De Castro.** 3.ª edizione. . . . 2 —
Fibra. Pagine di ricordi per i giovani, di **A. De Gubernatis.** Nuova ediz. popolare rived. dall'autore. 2 50
L'ETÀ PREZIOSA. Precetti ed esempi ai giovinetti, di **Emilio De Marchi.** [illegible] ediz. 2 —
Vittorio Emanuele e il Risorgimento d'Italia *(1815-1870)*, del prof. **G. Puccianti** ed **E. Giuliani.** . . . . 2 —
La vita e il regno di Vittorio Emanuele II, di **G. Massari.** 14.ª edizione . . . . 2 —
Patriotti italiani. Ritratti della contessa **Evelina Martinengo.** 14.ª edizione. . . 2 —
Umili Eroi della Patria e dell'Umanità. Narrazioni storiche ad uso delle Scuole, di **Ettore Bocci.** 2 —
Testa. Libro per i giovinetti, di **Paolo Mantegazza.** 33.ª ediz. 2 —
Piccoli eroi. Libro per i ragazzi, di **Cordelia.** 61.ª ediz. 2 —
— Legato in tela con tagli dorati. . 3 50
Pensieri ed affetti intimi. Diario di **Giambattista Giuliani** . . . . . . 2 —
I nostri figliuoli - Le quattro stagioni, di **E. De Marchi.** . 3 —
Casa altrui. Racconto di **Cordelia.** 13.ª edizione . . . 1 —
Ricordi d'infanzia e di scuola, di **Edmondo De Amicis** . . . 4 —
La vita è buona, di **Paola Lombroso** *(Zia Mariù)* 3 50
Le Buone Usanze. Galateo moderno, di **Mantica** . . [illegible] —

PICCOLO CORSO DI
STORIA UNIVERSALE
DI
VITTORE DURUY
TRADOTTO DA
Giovanni De Castro e G. Strafforello
e adattato per la gioventù italiana
UNICA TRADUZIONE AUTORIZZATA DALL'AUTORE
Le storie del Duruy sono specialmente raccomandate negli ultimi programmi del Ministero dell'Istruzione Pubblica.
Storia sacra. — **Storia antica.** Nuova edizione con 6 carte. — **Storia greca.** Nuova edizione con aggiunte. — **Storia romana.** Decima edizione con 7 carte. — **Storia del medio evo.** — **Storia dei tempi moderni.** — **Storia d'Italia.**
Ogni volume: **UNA LIRA.** In tela e oro: **L. 1,75.**

GIOVANNI DE CASTRO
SOMMARIO della STORIA D'ITALIA
ad uso dei ginnasi, delle scuole normali, tecniche, magistrali, ecc.
I. Tempi antichi, L. 2 — | *II. Medio Evo,* L. 2 — *III. Storia moderna e Storia contemporanea fino al 1870,* L. 2 —

LIBRI DI TESTO PER LE SCUOLE

Grammatiche
Italiana del Professor **P. PETROCCHI**
GRAMMATICA ITALIANA per le scuole secondarie (ginnasi o licei, scuole o istituti tecnici, scuole normali, ecc.) . . . . L. 2 50
GRAMMATICA ITALIANA per le scuole elementari pubbliche o private:
Corso I: Scuole Elementari inferiori . — 50
Corso II: Scuole Elementari superiori. 1 —
Tedesca specialmente ad uso dei commercianti e delle Scuole di Commercio, del Professor **FILIPPO RAVIZZA.** Quest'opera, mira coi vocaboli, gli esempi, gli esercizi, tolti tutti all'uso commerciale, a metter lo studioso presto in grado di tenere l'ordinaria corrispondenza tedesca di una ditta. — Seconda edizione considerevolmente ampliata. **Tre Lire.**
Spagnola di **Carlo BOSELLI** **Lire 3,50.**
Grammatichetta di Lingua Spagnola ad uso delle Scuole Serali, dei Circoli Filologici e di Pubblico Insegnamento, degli Emigranti, ecc., ecc., di **CARLO BOSELLI.** **Lire 1,50.**

DIZIONARII MELZI-OBEROSLER
FRANCESE - ITALIANO E ITALIANO - FRANCESE.
SPAGNOLO - ITALIANO E ITALIANO - SPAGNOLO.
TEDESCO - ITALIANO E ITALIANO - TEDESCO.
INGLESE - ITALIANO E ITALIANO - INGLESE.
Ciascun dizionario **CINQUE LIRE** (Legato in tela e oro, L. 6). Ogni dizionario è di oltre **1000** pagine in-12 a 2 colonne.

GLI
AEREOPLANI
opera compilata dal Conte **Francesco SAVORGNAN DI BRAZZÀ** illustrata da 270 incisioni.
In 4, di 300 pagine a 2 colonne: **Lire QUATTRO.** Ne sono state tirate 200 copie di lusso a **Lire Sei.**

L'ELETTRICITÀ
e le sue diverse applicazioni
opera compilata dal conte **Francesco SAVORGNAN DI BRAZZÀ.**
È questa la prima parte della grande opera su **Le Grandi Invenzioni e le Conquiste dell'Uomo nelle Scienze, nelle Arti e nelle Industrie.**
Un vol. di 440 pag. a due col. [illegible] inc. e 4 tav. fuori testo.
Edizione di lusso: **L. 8.** - Leg. in tela e oro: **L. 11.**
» economica: **L. 6.** - Leg. in tela e oro: **L. 9.**

Nuovo corso di elettrotecnica
del prof. ing. **CESARE GARIBALDI**
della Regia Scuola Superiore Navale di Genova.
Due vol. di pag. [illegible] con [illegible] inc. In tela, **Lire DIECI.**

NUOVO ALFABETO ITALIANO. [illegible] pagine colorate e 24 di testo con [illegible] . . . L. [illegible] —
SILLABARIO ILLUSTRATO per i Bambini. [illegible] tavole a colori e [illegible] pagine di testo . . . . [illegible] —
ALFABETO e SILLABARIO con Animali. (Edizione economica a gran buon mercato). [illegible] pagine a colori . . . — [illegible]

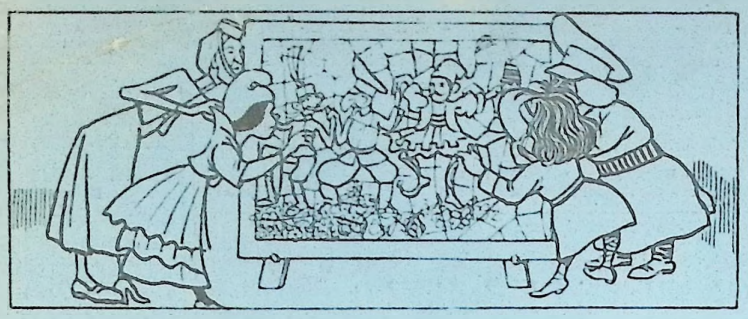
Contessa **EVELINA MARTINENGO**
Storia della Liberazione d'Italia [illegible] pagine: **L. 2,50.** In tela e oro **L. 4,50.**
Patriotti Italiani RITRATTI [illegible] edizione. **Due Lire.** | **Cavour** [illegible] Un vol. **L. 2,50.**

Opere di **GASTONE TISSANDIER**
LE RICREAZIONI SCIENTIFICHE ossia l'insegnamento coi giuochi. In-8, con [illegible] incisioni . . . . L. 5 —
I MARTIRI DELLA SCIENZA. In-8, con 36 incisioni. 4 —
GLI EROI DEL LAVORO. In-8, con 40 incisioni . . . 5 —

IL CESTELLO
poesie per i piccoli, di **A. S. NOVARO.** Con illustrazioni in nero e a colori di **Domenico BUBATTI.** Edizione di gran lusso, legata in tela policroma: **L. 5** —

Sottomarini, Sommergibili e Torpedini,
Secondo migliaio.
di **ETTORE BRAVETTA.**
(Capitano di Vascello)
Volume in-8, in carta di lusso, illustrato da [illegible] incisioni: **CINQUE LIRE.**

IL "PUZZLE„ BALCANICO - *Variazioni di BIAGIO.*



Il disegno ottimistico della Quadruplice Intesa.

Il disegno realistico degli Imperi Centrali.

paese con San Donà di Piave e Venezia. Per tale fatto vennero arrestati tal Angelo Perissinotto, muratore, quale autore materiale, e Giuseppe Rosa di Venezia, quale istigatore. Il Rosa è pensionato dell'Arciduca Luigi Salvatore di Lorena e contro di lui stavano le simpatie manifestate, con discorsi apologetici, verso l'Austria, e frasi espresse in pubblico per censurare l'atteggiamento dell'Italia. Contro il Perissinotto vi era un complesso di indizi. La difesa ha sostenuta vivamente la mancanza di prove, ma il Tribunale ha condannato il Rosa a 7 anni e il Perissinotto a 5 avendo concesso le attenuanti.

Bellinzona. È finito — dopo più di un mese di discussione — il processo per il fallimento della Banca Credito Ticinese, pronunziato nel gennaio 1914. Il Tribunale ha condannato il direttore della Banca, Giacomo Schmid, a tre anni e mezzo di detenzione con la deduzione del carcere sofferto dal 13 gennaio 1914, alle spese in solido e ad una provvisionale di lire 500 000 verso l'amministrazione del fallimento; l'avvocato Giuseppe Volonterio, presidente del Consiglio d'amministrazione, a due anni con la deduzione di 15 mesi di carcere preventivo e l'avv. Giuseppe Respini, vice-presidente, a un anno con la deduzione di 6 mesi. Tutti e tre tenuti a risarcire i proprietari dei titoli nominativi.

Parigi. Un comunicato del Ministero delle Finanze annuncia che le conferenze del ministro delle Finanze russo, Bark, col ministro delle Finanze francese, Ribot, vertirono ad un accordo su tutte le questioni.

Atene. Re Costantino ha dichiarato al presidente del Consiglio, Venizelos, di non poter approvare la sua politica fino all'ultimo. In seguito a ciò Venizelos ha presentato le sue dimissioni.

Sofia. Il ministro d'Italia ed il ministro d'Inghilterra hanno rimesso al governo una nota con cui aderiscono all'ultimatum presentato ieri dai ministri di Russia e di Francia ed hanno chiesto essi pure i passaporti.

7. *Roma.* Il Ministero degli esteri ha rimesso oggi i passaporti al ministro di Bulgaria a Roma.

Firenze. L'ordine dell'ufficiale istruttore del Tribunale di guerra di Verona, veniva arrestato da carabinieri in borghese il tenitore militare Raffaele Tardi, per avere forniti 7000 farsetti a maglia che invece di lana pura, sono in gran parte di cotone.

Omegna. A Cireggio vennero arrestati oggi due prigionieri austriaci evasi dal luogo di concentramento di Vogliera. Essi vestivano ancora la divisa militare e tentavano di salire per i monti di Quarna per poi passare il confine svizzero.

Barletta. Al locale Tribunale di guerra è finito oggi il processo a carico di Nicola Criscuolo, segretario della Camera del Lavoro di Barletta, Antonio Violante, Luca Passaretti, socialisti di Barletta, imputati di vilipendio delle istituzioni e sobillazione di militari. Sono stati tutti assolti.

Parigi. La Camera ha ratificato all'unanimità il prestito anglo-francese di 2 miliardi e 500 milioni concluso negli Stati Uniti. Ribot, ministro delle finanze, rilevò che la conclusione del prestito fu favorita da un vivo movimento dell'opinione pubblica americana e aggiunse che il prestito è destinato al pagamento degli acquisti fatti in America e al miglioramento delle condizioni del cambio; le obbligazioni sono rimborsabili in cinque anni, con la possibilità, dopo questa scadenza, della loro conversione in buoni della difesa Nazionale.

Londra. Un Consiglio di guerra, cui parteciparono Asquith, Grey, Kitchener, Balfour, Lord Lansdowne, Bonar Law e Churchill, fu tenuto a Downing Street. Nel pomeriggio si tenne una seconda riunione, in cui furono ammessi l'ambasciatore di Francia ed i rappresentanti del Governo e dell'esercito francesi.

— Oggi gran festa del tricolore italiano.

Berlino. Il Bundesrath ha emesso ordinanza che fa obbligo di denuncia ai patrimoni di cittadini di stati nemici esistenti in Germania. Sono considerati Stati nemici la Russia, la Francia e l'Inghilterra con le loro colonie. Il Cancelliere è autorizzato ad estendere questi obblighi anche ai patrimoni di cittadini di altri Stati nemici.

Atene. Cinque ex-presidenti del Consiglio, Zaimis, Dragumis, Rallis, Theotokis, Gunaris, sono entrati a far parte del nuovo Gabinetto che si è costituito oggi. Zaimis ha assunto la presidenza del Consiglio col portafoglio degli esteri, Dragumis quello delle finanze, Rallis quello della giustizia e delle comunicazioni, Theotokis quello dell'istruzione e dell'economia nazionale, Gunaris quello dell'interno. L'ammiraglio Conduriotis ha assunto il portafoglio della marina; il generale Ianmakiusas quello della guerra. Il nuovo Gabinetto ha prestato giuramento allo 17.

— I ministri della Gran Bretagna, di Francia, di Russia e d'Italia, hanno fatto visita al Presidente del Consiglio Zaimis, col quale si sono felicitati per la sua nomina a Presidente del Consiglio e lo hanno pregato di dichiarare quale sarebbe la politica del nuovo Governo. Zaimis ha risposto che avrebbe fatto una dichiarazione dopo il Consiglio dei ministri. Ha soggiunto che il Governo si propone di tenere una politica completamente ellenica, senza inclinare volontariamente da una parte o dall'altra.

Sofia. I rappresentanti delle Potenze dell'Intesa, partirono stasera con treno speciale, con il personale delle Legazioni e sudditi delle proprie nazioni. Furono salutati alla stazione a nome del Governo e a nome del Re.

— La linea ferroviaria Mustafà Pascià-Dedo Agac è stata occupata oggi da personale bulgaro. La circolazione dei treni bulgari comincerà quanto prima.

Washington. Il presidente Wilson ha dichiarato che si propone, nelle prossime elezioni del New Jersey, di votare, come semplice cittadino, a favore del suffragio delle donne. Egli si dispone ora a riprendere meglie: la signora Galt della Virginia, vedova di ricco gioielliere e intima amica della famiglia Wilson. La prima moglie del Presidente morì, nell'agosto dello scorso anno: la conversione di Wilson alla causa del suffragio femminile è attribuita alla signora Galt.

8. *Roma.* Nella notte sopra oggi la Regina Elena è ripartita alla volta di Racconigi.

Alessandria. Nel processo Turola il Tribunale ha ritenuti tutti e tre gli imputati colpevoli ed ha condannato: il Turola a tre anni e tre mesi di reclusione per appropriazione indebita qualificata e corruzione di pubblico ufficiale, alla multa di lire 2950 ed all'interdizione per due anni dai pubblici uffici; la guardia Omati a cinque mesi, condizionalmente; la signorina Sommariva a trenta giorni condonati pel decreto luogotenenziale. Il Turola, avendo già scontati otto mesi di carcere preventivo ed essendogli un anno stato condonato pel decreto luogotenenziale, dovrà ancora scontare un anno e sette mesi di reclusione.

Cameri. Nel pomeriggio, il volontario allievo aviatore Pietro Balneri, d'anni 29, nativo di Fossano, e domiciliato a Torino, si è lanciato su un monoplano per conseguire il primo brevetto di pilota, ma al un certo momento l'apparecchio ha avuto una sabitanea scossa ed è precipitato da 200 metri d'altezza: il disgraziato volontario è stato raccolto cadavere.

Parigi. La questione del Comitato segreto, che sembrava sepolta dopo la memorabile seduta del 29 agosto quando Viviani riuscì a ricostituire l'unione sacra, è stata risollevata oggi tanto al Senato quanto alla Camera. Alla Camera se ne discuterà il giorno 12.

Atene. Il Consiglio dei Ministri si è riunito. Nessuna comunicazione fu fatta sulle deliberazioni prese dal Consiglio, che durò tre ore. Il ciambellano di Corte fece visita a Venizelos e gli consegnò una fotografia del Re firmata dal Sovrano con la dedica: "In ricordo dei nostri comuni sforzi „.

Costantinopoli. Al parlamento turco seduta di guerra, nella quale il presidente Helil-bey fa l'elogio dell'alleanza con la Germania, ed il ministro per la guerra, Enver pascià, fa l'apologia delle operazioni militari compiute e di quelle che si compiranno.

Tiflis. Il Granduca Nicola, nominato viceré del Caucaso e giunto, calorosamente accolto dalle diverse popolazioni del paese. Egli ha pubblicato ordine del giorno in cui saluta tutte le nazionalità che popolano il Caucaso e dichiara che amministrerà il paese sulla base della fiducia che hanno in lui tutte le classi della popolazione avendo particolarmente di mira gli interessi di ciascuna tribù.

Pechino. È stata promulgata una legge che convoca una Commissione di rappresentanti del popolo incaricati di prendere una decisione sulla questione della costituzione monarchica. L'elezione dei rappresentanti avrà luogo prossimamente. Ogni distretto cinese nominerà un rappresentante e così pure i tibetani, i maomettani, gli eruditi, i professionisti, i negozianti, i clans delle tribù mongole, le compagnie ed i gruppi degli escreiti mancesi.

9. *Roma.* Annunziansi richiamati alle armi per il 20 ottobre i militari alpini in congedo illimitato della classe 1881, nonchè quelli della milizia territoriale, pure iscritti agli alpini, nati nell'anno 1876, classificati skiatori.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica decreto pel quale sugli olii minerali (esclusi il petrolio per illuminazione e i residui della distillazione degli olii minerali greggi importati dall'estero o prodotti nell'interno dello Stato che si trovino ancora presenti presso gli importatori o commercianti all'ingrosso è dovuta la tassa di vendita imposta con l'articolo dell'allegato C al decreto 15 settembre 1915. Sono esentati dalla tassa i depositi nei quali detti olii si trovino in quantità non eccedenti i cento quintali.

— Il governo pubblica disposizioni concernenti la esportazione del riso in misura limitata.

— Il ministro di Grecia a Roma comunicò oggi al ministro degli esteri Sonnino, da parte del suo Governo che la politica del nuovo Gabinetto si fonderà sulle medesime basi essenziali di quella seguita dalla Grecia fin dal principio della guerra europea: la neutralità della Grecia sarà d'ora in poi armata, per la difesa dei suoi interessi vitali, e la sua politica si adatterà agli avvenimenti. Il nuovo Gabinetto è deciso a tenere, di fronte alle Potenze della Quadruplice Intesa, un'attitudine improntata alla più sincera benevolenza.

— Al ministro Barzilai è consegnata una pergamena d'onore, per iniziativa dei profughi irredenti residenti a Bologna.

Biella. La banda Iadresca, che terrorizzava qualche tempo fa il Biellese ha fatto la sua ricomparsa. Nel breve periodo di una settimana, a Sordevolo, fu svaligiato un negozio d'orefeceria di proprietà della vedova Rivano; fu minacciato di morte e costretto a consegnare i soldi che aveva in casa, il possidente Nicolò Melchiorre; e la stessa sorte toccò all'agricoltore Maggia Gioachimo, che però reagì e mise in fuga i lestofanti per quanto armati fino ai denti. I carabinieri sono riusciti a ricuperare parte della refurtiva della vedova Pivano ed a trarre in arresto tre dei ritenuti autori dei reati denunciati.

Tripoli. Nella notte sopra oggi dalle ore 1.10 alle 5.20 ant. violentissimo incessante uragano si è abbattuto sulla città con danni gravi per l'acqua e per la grandine.

domenica **10.** *Roma.* Questa sera, alle 21, col direttissimo per la linea di Firenze è partito per il Gran Quartier Generale il capo del Governo Salandra.

— Stamane è ritornato alla capitale il Duca di Genova, luogotenente del Re.

— Questa sera è partito il ministro di Bulgaria a Roma, signor Stanciof, con treno speciale.

— La direzione centrale del partito radicale italiano, presenti i deputati Fera e Giretti, gli avv. Perona, Cavalieri, Balfiore, Dello Strologo, Feder e Scarselli, scusata la loro assenza i deputati Scalori, Di Cesarò, l'ex-deputato Borghese e l'avv. Torrigiani, al fronte come ufficiali dell'esercito, il prof. Bandini, anch'egli ufficiale, ferito il dott. Ferraro, l'avv. Giuffrè e l'avv. Paladino, ha votato all'unanimità, previa discussione, un ordine del giorno riaffermante la necessità suprema della disciplina nazionale intorno al Governo, rappresentante legittimo e simbolo degli interessi e della fortuna della Patria durante la guerra.

— I componenti il Sindacato corrispondenti di giornali esteri riuniti per procedere alla rinnovazione delle cariche, hanno dichiarato decaduti da soci i 14 corrispondenti di giornali austriaci e germanici che prima dello scoppio della nostra guerra erano a Roma. Presidente del Sindacato era prima il giornalista tedesco Schoener. Al suo posto è stato eletto Francesco Carry, inglese.

Volona. Il tribunale militare di guerra, giudicando i due fratelli Seefit e Pekliyan Selfo, accusati dell'uccisione del carabiniere italiano Calgaro, e Giafer Hassan di favoreggiamento, ha condannato Seefit Selfo alla fucilazione. Pekliyan ai lavori forzati a vita, ed ha assolto Giafer.

Parigi. Su proposta del ministro della marina, il vice-ammiraglio Dartige du Fournet, comandante a Biserta la circoscrizione marittima algero-tunisina, è stato designato a comandante in capo dell'armata navale, in sostituzione del vice-ammiraglio Boué de Lapeyrère, ammalato e dimissionario.

— Tutt'oggi una folla soddisfatta ha sfilato nella corte d'onore degli Invalidi per ammirare i trofei della Champagne e dell'Artois; parte del bottino fatto è assolutamente inutilizzabile, poichè quanto poteva essere adoperato profumamente è stato tenuto sul fronte.

Pietrogrado. Il principe Scherbatef, ministro degli Interni, fu collocato a riposo e sostituito da Khvostof, ciambellano di Corte. Lo scudiero di Corte Samarine, procuratore del Santo Sinodo, fu collocato a riposo.

Washington. Il Segretario di Stato Lansing annuncia che i rappresentanti degli Stati Uniti, dell'Argentina, del Cile, della Bolivia, dell'Uruguay e del Guatemala riuniti a New York decisero all'unanimità di riconoscere il Governo del generale Carranza come governo di fatto del Messico ed inviarono un rapporto in questo senso ai rispettivi Governi.

Messico. Grazados, ministro degli interni sotto Huerta, fu giustiziato oggi per complicità nell'assassinio del presidente Madero.

11. *Parma.* Dieci minuti dopo mezzanotte si è sentita una forte scossa di terremoto che ha fatto cadere molti comignoli. Il pubblico affollatissimo che gremiva il Teatro Reinach, allarmatosi, si è riversato gridando verso le uscite, sfondando le porte; poi lo spettacolo è stato ripreso e finito!

EMORROIDI

GUARITE SENZA OPERAZIONE CRUENTA

Il **Nuovo metodo** si insegna gratuitamente ai signori Medici o a chi ne farà richiesta. La cura indolora si può fare in casa propria ed in qualunque stagione senza dover interrompere le proprie occupazioni. **Cure specifiche** per le malattie dell'**Intestino**: Enteriti, Autointossicazioni, Cattivo assorbimento, Coliche, Catarro intestinale, Entero-colite mucomembranosa. **Guarigione radicale della stitichezza senza purganti.** Colle mie istruzioni oggi Medico in porta minuti e posto in grado di guarire con sicurezza qualsiasi forma emorroidaria senza adoperare ferri chirurgici. Conto ormai dieci anni di immenso successo con parecchie migliaia di certificati di riconoscenza da tutte le parti del mondo. La ripruva della assoluta efficacia del **Mio Metodo** è data dal numero degli stessi imitatori, che speravano nel mio silenzio per compiere la loro azione da parassiti, per cui avverto gli interessati che non rispondo della buona riuscita di qualsiasi preparato di imitazione, naturalmente non inualito del mio nome.

Per consultazioni riservate presentarsi ovvero scrivere con francobollo direttamente al **Prof. Dott. P. RIVALTA - Corso Magenta, 10, Milano - Visite mediche dalle 13 1/2 alle 15. - Telef. 10339.**

L'Illustrazione Italiana

la cui popolarità nel bel senso della parola cresce giornalmente, è largamente diffusa nelle classi elevate, nei Circoli Militari, nei Clubs e trovasi in tutti i Caffè, negli Alberghi e Ristoranti di prim'ordine, ecc.

L'Illustrazione Italiana

è molto apprezzata anche all'estero nei paesi dove è conosciuta la lingua italiana ed è particolarmente diffusa nelle due Americhe dove la colonia italiana è numerosissima.

L'Illustrazione Italiana

per tali motivi è senza dubbio l'organo più indicato per una

PUBBLICITÀ

seria ed efficace, di indole commerciale ed industriale.

☞ *PREVENTIVI E MODULI GRATIS SENZA IMPEGNO DA PARTE DEL RICHIEDENTE.* ☜

Si fanno anche clichés da schizzi, disegni o fotografie.